



**BILANCIO CHIUSO
AL 31 DICEMBRE 2018**

CONFIDIMPRESA ABRUZZO

VIA CESARE BATTISTI, 6/8 - 66034 LANCIANO CH

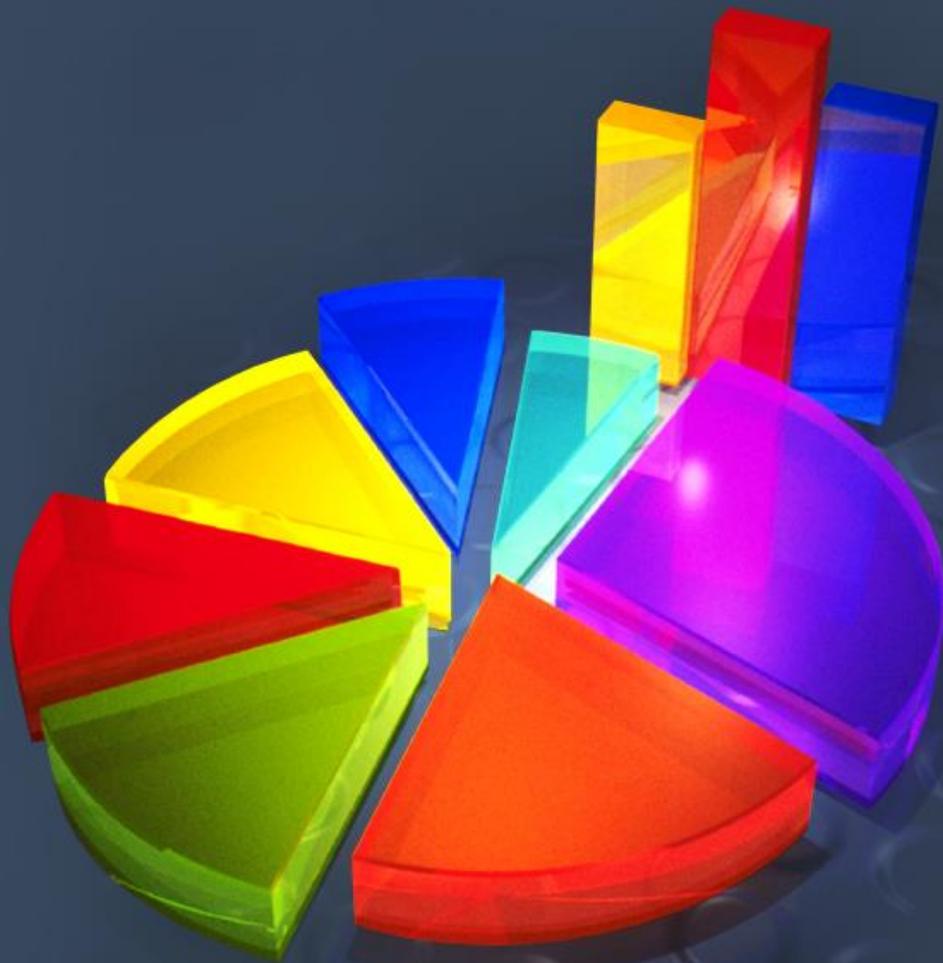
Numero R.E.A. CH-104966 - Codice fiscale 81002100691

Registro Imprese di CHIETI n. 81002100691

Capitale sociale € 1.710.947 i.v.

Banca d'Italia n. 27334

Albo Cooperative: A108728



SOMMARIO

- Organi di amministrazione e controllo
- Società di revisione
- Relazione sulla gestione
- Bilancio
- Nota Integrativa
- Relazione del Collegio Sindacale
- Relazione della Società di revisione



ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Fabrizio Bomba
Consiglieri	Annibale Luca
Consigliere	Antonio Di Menno Di Bucchianico
Consigliere	Roberto Gentile
Consigliere	Marco Memmo
Consigliere	Marcello Di Menno Di Bucchianico
Consigliere	Mike Gnagnarella

COLLEGIO SINDACALE

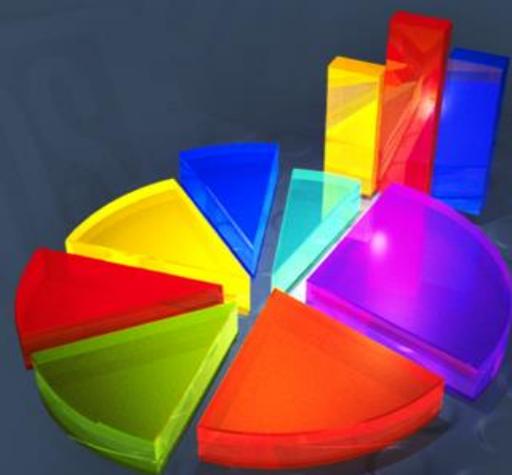
Presidente	Luciano De Angelis
Sindaco effettivo	Maurizio Bucci
Sindaco effettivo	Valentina Doris
Sindaco supplente	Daniela Di Foglio
Sindaco supplente	Paolo Rullo

SOCIETA' DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI

KPMG S.p.A.



RELAZIONE SULLA GESTIONE



RELAZIONE SULLA GESTIONE

AI SENSI DELL'ART. 2428 C.C.

INTRODUZIONE

Cari Soci,

per i Confidi iscritti all'art. 112-bis del TUB, come il nostro, gli ultimi anni sono stati caratterizzati da rilevanti cambiamenti che Vi illustreremo in questa relazione.

Il bilancio che il Consiglio sottopone alla Vs. approvazione è redatto secondo il provvedimento di Banca d'Italia del 2 agosto 2016.

Il bilancio è composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa.

CONTESTO IN CUI OPERA IL CONFIDI

Il Confidi "Cooperativa Artigiana di Garanzia Città di Lanciano", in breve ConfidImpresa Abruzzo, opera principalmente nella Regione Abruzzo, in maniera prioritaria nella provincia di Chieti. Di seguito riportiamo i dati rilevati da Unioncamere che danno un'idea del contesto in cui operiamo e ci permettono di rapportare tali dati all'operato del Confidi.

Al 31 dicembre 2018 il totale delle imprese registrate in Abruzzo era di 148.859 (di cui 30.222 artigiane), rispetto al 31 dicembre 2017 si registra un aumento di 896 imprese (+0,6%). Lo spaccato delle imprese artigiane mostra un dato in controtendenza: le cessazioni intervenute nel 2018 superano le iscrizioni con un saldo netto negativo di 515 (-1,68%). La consistenza finale al 31 dicembre 2018 delle imprese artigiane iscritte ammonta a n. 30.222.

L'Abruzzo mostra un tasso di crescita complessivo superiore a quello nazionale (che è dello 0,52%) e, al contempo, un tasso di decrescita delle imprese artigiane superiore al dato nazionale (che è pari a -1,02%). La provincia più colpita dal saldo negativo è quella di Chieti.

Tale calo è dovuto al saldo negativo delle società di persone (-3,05%) e delle ditte individuali (-0,79%), mentre si evince un saldo positivo per le società di capitali (+5,04%). La crisi economica che ha colpito la nostra regione, negli ultimi anni ha determinato un calo delle imprese attive del 1,92%. I settori principalmente colpiti sono stati le costruzioni, i trasporti, il manifatturiero, l'agricoltura e il commercio. Solo le attività professionali, la ristorazione ed i servizi sono riusciti ad incrementare il numero di imprese attive.

7

Nati-mortalità per regioni e aree geografiche - Anno 2018 Totale imprese e di cui imprese artigiane

REGIONI E AREE	VALORI ASSOLUTI							
	Iscrizioni	di cui artigiane	Cessazioni	di cui artigiane	Saldo	di cui artigiane	Imprese registrate al 31.12.2018	di cui artigiane
ABRUZZO	8.408	1.604	7.512	2.119	896	-515	148.859	30.222
PIEMONTE	24.156	7.793	26.136	9.134	-1.980	-1.341	432.583	117.644
VALLE D'AOSTA	700	256	703	300	-3	-44	12.357	3.620
LOMBARDIA	55.841	15.690	51.290	17.698	4.551	-2.008	961.301	245.660
TRENTINO - A. A.	5.838	1.658	5.338	1.594	500	64	109.298	25.766
VENETO	26.335	7.458	26.379	9.082	-44	-1.624	486.736	127.272
FRIULI - V. G.	5.450	1.775	5.750	1.990	-300	-215	102.635	28.113
LIGURIA	8.866	2.662	8.445	2.939	421	-277	163.084	43.777
EMILIA ROMAGNA	25.172	8.439	26.097	9.655	-925	-1.216	454.338	127.258
TOSCANA	23.749	7.103	22.814	8.129	935	-1.026	413.822	104.371
UMBRIA	4.750	1.123	4.622	1.466	128	-343	94.340	20.659

MARCHE	8.732	2.630	9.326	3.244	-594	-614	170.194	45.019
LAZIO	39.543	6.029	29.322	6.797	10.221	-768	657.855	95.375
MOLISE	1.877	356	1.665	422	212	-66	35.599	6.561
CAMPANIA	37.395	3.771	29.529	4.489	7.866	-718	593.260	68.870
PUGLIA	23.265	4.046	19.787	4.572	3.478	-526	381.363	68.018
BASILICATA	3.000	451	2.710	650	290	-199	60.396	10.276
CALABRIA	10.348	1.692	8.961	2.133	1.387	-441	187.083	32.869
SICILIA	25.820	3.571	22.527	4.806	3.293	-1.235	464.784	72.919
SARDEGNA	9.247	1.920	7.964	2.241	1.283	-321	169.785	35.209
NORD-OVEST	89.563	26.401	86.574	30.071	2.989	-3.670	1.569.325	410.701
NORD-EST	62.795	19.330	63.564	22.321	-769	-2.991	1.153.007	308.409
CENTRO	76.774	16.885	66.084	19.636	10.690	-2.751	1.336.211	265.424
SUD E ISOLE	119.360	17.411	100.655	21.432	18.705	-4.021	2.041.129	324.944
ITALIA	348.492	80.027	316.877	93.460	31.615	-13.433	6.099.672	1.309.478

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Nati-mortalità delle imprese registrate per provincia Abruzzese

Province	Stock al 31.12.2017	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Stock al 31.12.2018	Tasso di crescita 2018
L'AQUILA	30.119	1.696	1.590	106	30.225	0,35%
TERAMO	36.029	2.014	1.811	203	36.232	0,56%
PESCARA	37.029	2.329	1.936	393	37.422	1,06%
CHIETI	45.121	2.369	2.175	194	45.315	0,43%
ABRUZZO	148.298	8.408	7.512	896	149.194	0,60%
ITALIA	6.090.481	348.492	316.877	31.615	6.122.096	0,52%

8

Nati-mortalità delle imprese registrate per forme giuridiche – Abruzzo Anno 2018

Forme giuridiche	Stock al 31.12.2017	Var. 2017-2018	Stock al 31.12.2018	Tasso di crescita 2018
SOCIETA' DI CAPITALE	35.888	1.808	37.696	5,04%
SOCIETA' DI PERSONE	21.837	-665	21.172	-3,05%
DITTE INDIVIDUALI	86.478	-680	85.798	-0,79%
ALTRE FORME	4.095	13	4.108	0,32%
ABRUZZO	148.298	896	149.194	0,60%
ITALIA	6.090.481	31.615	6.122.096	0,52%

Nati-mortalità delle imprese per classi di natura giuridica - III trimestre 2018

Forme giuridiche	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Imprese registrate al 31.12.2018	Tasso di crescita 2018	Tasso di crescita 2017
Società di capitali	114.939	48.908	66.031	1.714.910	4	4,06
Società di persone	21.961	37.349	-15.388	993.112	-1,51	-1,43
Ditte individuali	203.871	223.763	-19.892	3.180.394	-0,62	-0,21

Altre forme	7.721	6.857	864	211.256	0,41	1,32
TOTALE	348.492	316.877	31.615	6.099.672	0,52	0,75

Imprese attive per i principali settori di attività economica – Abruzzo Anni 2017-2018

Codice Ateco	Descrizione	Attive 2018	Attive 2017	Variazione	Variazione %
A	AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	26.727	26.800	-73	-0,27%
B	ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	92	93	-1	-1,08%
C	ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	11.722	11.767	-45	-0,38%
D	FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	341	338	3	0,89%
E	FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	307	303	4	1,32%
F	COSTRUZIONI	17.259	17.493	-234	-1,34%
G	COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	32.140	32.247	-107	-0,33%
H	TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	2.648	2.674	-26	-0,97%
I	ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	9.977	9.861	116	1,18%
J	SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	2.561	2.500	61	2,44%
K	ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	2.401	2.360	41	1,74%
L	ATTIVITÀ IMMOBILIARI	3.022	2.904	118	4,06%
M	ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	3.782	3.625	157	4,33%
N	NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	4.176	4.020	156	3,88%
O	AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	2	2	-	0,00%
P	ISTRUZIONE	617	615	2	0,33%
Q	SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	829	817	12	1,47%
R	ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	1.987	1.976	11	0,56%
S	ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	6.496	6.444	52	0,81%
T	ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	-	1	-1	-100,00%
U	ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	-	-	-	0,00%
NC	NON CLASSIFICATO	36	26	10	38,46%
Totale Abruzzo		127.122	126.866	256	0,20%

Per contestualizzare meglio l'ambito di operatività del Confidi, di seguito, riportiamo alcune tabelle sui prestiti bancari alle imprese residenti in regione che, rispetto ad una lieve ripresa a fine 2017, sono nuovamente diminuiti nel primo trimestre del 2018. A marzo 2018, infatti, il tasso di variazione

si è attestato sullo 0,4% (tornando sul livello del primo trimestre 2017). In particolare, si accentua la contrazione dei prestiti bancari alle piccole imprese (-3,4% rispetto a un +1,9% a dicembre 2017. Anche i dati esposti mostrano la contrazione più significativa sul settore delle costruzioni.

Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica (variazioni percentuali sui 12 mesi e milioni di euro)¹

Periodi	Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi	Totale (1)
Dic. 2015	4,9	-3,2	1,7	1,3
Dic. 2016	0,5	-5,2	3,3	-0,3
Mar. 2017	3,1	-4,2	2,5	0,4
Giu. 2017	3,5	-3,5	1,6	0,6
Set. 2017	0,2	-3,7	3,6	0,1
Dic. 2017	1,9	-1,5	3,7	1,6
Mar. 2018 (2)	-1,2	-2,2	3,2	0,4
Consistenze di fine periodo				
Dic. 2017	4.232	2.426	5.619	13.366

Importante è anche il dato relativo alla tipologia di crediti in relazione alla probabilità di default. Il valore assoluto dei crediti in sofferenza, *unlikely to pay*, deteriorati, mostra un trend regressivo (come da tabella sottostante).

Segnalanti: **Banche e CDP**

Prestiti per tipologia di default ² (consistenze in milioni di euro)	2018 II trim	2018 I trim	2017 IV trim
Prestiti deteriorati	221.665	258.436	264.156
Sofferenze (al lordo delle svalutazioni, al netto dei passaggi a perdita)			
Oggetto di concessioni	13.860	14.884	14.107
Non oggetto di concessioni	116.060	147.255	151.007
Inadempienze probabili			
Oggetto di concessioni	45.267	47.121	48.058
Non oggetto di concessioni	41.027	43.774	45.894
Prestiti scaduti/sconfinanti deteriorati			
Oggetto di concessioni	805	805	774
Non oggetto di concessioni	4.458	4.407	4.123
Prestiti non deteriorati			
Oggetto di concessioni	28.289	28.350	28.243
Non oggetto di concessioni	1.695.478	1.671.326	1.659.871
Prestiti totali a clientela	1.945.432	1.958.112	1.952.270

¹ Fonte: segnalazioni di vigilanza

(1) Il totale include anche il settore primario, estrattivo, fornitura energia elettrica, acqua e gas e le attività economiche non classificate o non classificabili

(2) Dati provvisori

² I prestiti oggetto di concessioni sono le esposizioni creditizie che ricadono nelle categorie delle "non-performing exposures with forbearance measures" e delle "forborne performing exposures" come definite negli International technical standards dell'EBA. I dati comprendono le operazioni con soggetti residenti e non residenti, esclusi i rapporti interbancari. Gli importi sono espressi al valore contabile e al netto degli interessi di mora. Dai prestiti deteriorati è escluso il portafoglio "attività finanziarie detenute per la negoziazione, che è invece ricondotto tra i finanziamenti non deteriorati che non sono oggetto di concessioni.

Prestiti deteriorati per tipologia di default, finalità del credito, regione e settore della clientela³
(consistenze in milioni di euro)

II trimestre 2018

Segnalanti: Banche e CDP

di cui:	Sofferenze (al lordo delle svalutazioni al netto dei passaggi a perdita)				
	Totale	Società non finanziarie	Famiglie produttrici	Famiglie consumatrici e altri	
				per credito al consumo	per acquisto abitazioni
ITALIA	129.241	88.470	10.984	2.734	13.697
Sud	20.599	12.309	2.366	887	2.669
Abruzzo e Molise	3.342	2.277	393	76	292
Campania	8.568	5.241	672	449	1.276
Puglia e Basilicata	6.259	3.502	885	230	847
Calabria	2.431	1.290	416	131	254
Nord Ovest	39.659	27.620	2.770	563	4.760
Piemonte e Valle d'Aosta	8.064	5.438	756	156	865
Lombardia	29.073	20.408	1.814	362	3.569
Liguria	2.522	1.775	201	45	327
Nord Est	28.385	21.208	2.060	293	2.097
Trentino-Alto Adige	2.234	1.631	158	13	38
Veneto	10.997	8.013	868	122	1.000
Friuli Venezia Giulia	2.002	1.468	213	28	113
Emilia-Romagna	13.153	10.096	820	129	946
Centro	30.599	21.966	2.329	557	2.804
Toscana	10.331	7.653	1.000	145	647
Umbria	2.714	1.924	287	35	258
Marche	3.833	2.584	360	51	376
Lazio	13.721	9.805	682	326	1.524
Isole	9.999	5.367	1.460	434	1.366
Sicilia	7.222	3.429	1.100	360	1.133
Sardegna	2.776	1.938	360	75	233

11

Sofferenze rettifiche per regione della clientela⁴
(numeri in unità, consistenze e flussi in milioni di euro)

II trimestre 2018

Segnalanti: Banche

	Sofferenze rettifiche		Rapporto fra sofferenze rettifiche e sofferenze	Nuove sofferenze rettifiche nel trimestre		Uscite dalle sofferenze rettifiche nel trimestre	
	Numero affidati	Utilizzato		Numero affidati	Utilizzato	Numero affidati	Utilizzato
ITALIA	1.232.266	132.840	1,13	62.484	5.415	4.885	1.078

³ I dati comprendono le sole operazioni con la clientela residente escluse le Istituzioni finanziarie monetarie. Gli importi sono espressi al valore contabile e al netto degli interessi di mora. Dai prestiti deteriorati è escluso il portafoglio "attività finanziarie detenute per la negoziazione".

⁴ I dati comprendono le sole operazioni con la clientela residente e sono incluse le Istituzioni finanziarie monetarie.

Sud	322.456	20.725	1,1	17.884	1.095	1.183	97
Abruzzo	30.898	3.066	1,09	1.442	120	157	15
Molise	6.214	408	1,13	293	9	32	2
Campania	141.350	8.239	1,1	8.524	717	454	44
Puglia	86.152	5.775	1,11	4.741	173	337	23
Basilicata	9.902	853	1,12	448	17	40	3
Calabria	47.940	2.384	1,08	2.436	60	163	10
Veneto	72.736	12.313	1,18	3.263	553	310	156
Friuli Venezia Giulia	16.903	2.248	1,16	694	56	93	18
Emilia-Romagna	79.145	13.228	1,12	3.924	502	336	141
Trentino-Alto Adige	9.068	2.485	1,12	569	91	41	52
Centro	264.626	31.868	1,13	13.176	1.196	1.096	242
Toscana	80.601	10.346	1,09	3.391	357	309	61
Umbria	20.831	2.491	1,11	1.357	72	87	76
Marche	31.576	4.359	1,13	1.594	121	145	20
Lazio	131.618	14.672	1,16	6.834	646	555	85
Isole	172.271	10.060	1,11	8.737	444	720	95
Sicilia	133.039	7.563	1,12	7.074	337	563	81
Sardegna	39.232	2.497	1,08	1.663	107	157	14

La dinamica del Fondo in Abruzzo – Dati al 31 Dicembre 2018⁵

	Regione Abruzzo			Totale Nazionale		
	N. Operazioni	Finanziamento accolto	Importo garantito	N. Operazioni	Finanziamento accolto	Importo garantito
Valori assoluti	2.851	414.292.041,79	295.319.090,95	129.380	19.313.979.900,88	13.730.843.720,31
Quota regionale su nazionale	2,20%	2,10%	2,20%	-	-	-
Var.% rispetto allo stesso periodo anno precedente	8,20%	4,20%	4,30%	7,90%	11,20%	12,60%
Tipologia di intervento	Valori Assoluti					
Controgaranzia	1.787	87.361.763,23	36.829.790,84	44.508	3.253.743.386,90	1.549.031.034,06
Garanzia diretta	1.064	326.930.278,56	258.489.300,11	84.792	16.057.493.243,62	12.180.331.893,22
Cogaranzia	-	-	-	80	2.743.270,36	1.480.793,03
Totale	2.851	414.292.041,79	295.319.090,95	129.380	19.313.979.900,88	13.730.843.720,31
	Valori Percentuali					
Controgaranzia	62,70%	21,10%	12,50%	34,40%	16,80%	11,30%
Garanzia diretta	37,30%	78,90%	87,50%	65,50%	83,10%	88,70%
Cogaranzia	-	-	-	0,10%	0,00%	0,00%
Totale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%
Settore attività economica	Valori Assoluti					
Servizi conn. agricoltura	3	389.500,00	307.800,00	377	62.629.493,20	43.964.108,88
Industria	1.240	218.069.901,33	155.358.324,49	54.360	9.433.182.287,73	6.666.473.585,57
Commercio	1.061	132.815.726,19	94.779.479,00	50.554	6.783.699.086,98	4.861.002.427,46

⁵ Fonte: Mediocredito Centrale S.p.a, 2019

Servizi	547	63.016.914,27	44.873.487,46	24.089	3.034.469.032,97	2.159.403.598,40
Totale	2.851	414.292.041,79	295.319.090,95	129.380	19.313.979.900,88	13.730.843.720,31
Valori Percentuali						
Servizi conn. agricoltura	0,10%	0,10%	0,10%	0,30%	0,30%	0,30%
Industria	43,50%	52,60%	52,60%	42,00%	48,80%	48,60%
Commercio	37,20%	32,10%	32,10%	39,10%	35,10%	35,40%
Servizi	19,20%	15,20%	15,20%	18,60%	15,70%	15,70%
Totale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%
Valori Assoluti						
Breve-Termine (fino a 18 mesi)	1.083	126.800.016,00	85.874.106,40	74.701	13.068.718.646,28	9.874.455.478,23
Medio-Lungo termine (oltre i 18 mesi)	1.768	287.492.025,79	209.444.984,55	54.679	6.245.261.254,60	3.856.388.242,08
Totale	2.851	414.292.041,79	295.319.090,95	129.380	19.313.979.900,88	13.730.843.720,31
Valori Percentuali						
Breve-Termine (fino a 18 mesi)	38,00%	30,60%	29,10%	57,70%	67,70%	71,90%
Medio-Lungo termine (oltre i 18 mesi)	62,00%	69,40%	70,90%	42,30%	32,30%	28,10%
Totale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

In un contesto di diminuzione del numero delle piccole imprese, di calo dei prestiti bancari, di aumento di quelli deteriorati e di ricorso al Fondo Centrale di Garanzia in via diretta ci si chiede quale sia il futuro dei Confidi. Organismi che in questi anni di crisi economica e finanziaria hanno saputo dimostrare la loro valenza sociale intervenendo a sostegno delle piccole e medie imprese a discapito del loro stesso patrimonio e senza mai rinnegare il proprio ruolo di agevolare l'accesso al credito legale. Lo scopo mutualistico che contraddistingue il nostro Confidi deve sempre orientare il nostro operato, soprattutto in un contesto difficile quale quello vissuto e che si prospetta, nel senso di fornire ai soci tutti gli strumenti utili e necessari a supportare la propria operatività. In questa direzione è fondamentale intensificare ancor di più l'attività informativa nei confronti dei soci sui finanziamenti a cui possono attingere e sugli strumenti di informativa finanziaria da predisporre per facilitare l'accesso al credito.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE 2018

Il 2018 è stato un anno molto intenso soprattutto sotto il profilo della ingegnerizzazione degli assetti organizzativi. Con l'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, sono stati rinnovati l'organo amministrativo e l'organo di controllo e, appena insediati, il primo obiettivo che ci si è prefissati è stato quello di tracciare un nuovo modello organizzativo che rispondesse al meglio:

- ai requisiti di *compliance* richiesti da normative e regolamentazioni di settore sempre più stringenti;
- all'esigenza di tutelare il patrimonio del Confidi in guisa da garantire al meglio le attività mutualistiche;
- alle nuove esigenze di mercato dei Confidi;
- all'esigenza di miglioramento delle funzioni di "*risk assessment*" e "*risk management*";
- all'esigenza di migliorare la riscossione dei crediti verso la clientela a fronte di escussioni;
- all'obiettivo di migliorare il rendimento delle liquidità a vista in termini di rendimento/duration/rischio minimo.

Le principali azioni implementate per centrare gli obiettivi prefissati sono state:

- *adeguamento dello Statuto sociale*. In data 2 dicembre 2018 l'Assemblea dei soci ha deliberato l'adozione di un nuovo Statuto sociale adeguato alle modifiche normative intervenute e maggiormente in linea con le indicazioni di Banca d'Italia;

- *affidamento della revisione legale dei conti e della certificazione ex art. Dlgs 220/2002 alla Società di revisione KPMG S.p.A.;*
- *istituzione della funzione antiriciclaggio e nomina del relativo responsabile;*
- *conferimento di incarico per l'adeguamento alla normativa GDPR in materia di privacy;*
- *implementazione di una specifica procedura di rivisitazione legale della contrattualistica;*
- *implementazione di nuove procedure per l'istruttoria delle pratiche, la gestione contabile, la gestione dei rapporti con le banche convenzionate, il controllo andamentale e le azioni correttive in termini di riclassifica delle posizioni in incaglio e sofferenza, la gestione dei contenziosi.*

Di seguito si riporta il grafico sintetizzante il risultato economico dell'ultimo triennio.



L'obiettivo del prossimo biennio è quello di raggiungere il pareggio economico tramite miglioramenti qualitativi e quantitativi delle attività.

ANDAMENTO DEI SOCI

Nel 2018 sono stati accolti n. 25 nuovi soci, vi sono stati n. 50 recessi, n. 1.796 esclusioni per mancanza del requisito soggettivo e n. 16 riduzioni per trasferimenti/compensazioni, determinando un saldo annuale negativo di 1.837 soci e portando a n. 1.351 i soci iscritti al 31/12/2018.

Nel corso del 2018 è stata operata una scrupolosa e massiva opera di verifica delle posizioni dei singoli soci che ha determinato la cancellazione dal libro soci di tutti coloro i quali avevano perso la qualifica per essere iscritti.

Soci iscritti per anno

Numero soci	2018	2017	2016	2015	2014
	1.351	3.188	3.211	3.574	3.534

ANDAMENTO DELLE GARANZIE DELIBERATE

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito dodici volte, di seguito riassumiamo i dati del lavoro svolto.

Gli affidamenti deliberati hanno subito un calo rispetto all'anno precedente del 49%.

Gli affidamenti deliberati nel 2018 sono ben frazionati e distribuiti nei principali settori, con un significativo aumento delle richieste nel settore manifatturiero.

Per inquadrare al meglio il contesto di mercato, di seguito, vengono proposte tabelle di fonte bancaria che analizzano i dati generali più attuali in termini di affidamento e, a seguire, i prospetti di dettaglio del nostro Confidi.

Pluriaffidamento dei prestiti (escluse sofferenze) per regione della clientela e numero di banche affidatarie⁶
(consistenze in milioni di euro, numeri in unità)

II trimestre 2018

Segnalanti: Banche

	Totale degli affidamenti			Monoaffidati		
	Accordato	Utilizzato	Numero di affidati	Accordato	Utilizzato	Numero di affidati
	operativo			operativo		
ITALIA	1.501.759	1.125.517	3.458.362	487.261	434.747	3.029.802
Sud	108.783	89.766	539.455	43.108	41.241	482.335
Abruzzo	15.699	12.565	71.760	5.570	5.294	63.324
Molise	1.972	1.607	12.600	887	825	11.139
Campania	45.603	37.598	193.966	16.590	15.888	173.237
Puglia	31.683	26.251	175.582	13.967	13.406	158.100
Basilicata	4.240	3.442	22.403	1.770	1.715	19.737
Calabria	9.585	8.303	63.144	4.323	4.113	56.798
Nord Ovest	663.997	495.135	998.746	200.632	171.235	862.968
Piemonte	94.918	68.734	264.637	25.653	22.748	232.151
Valle d'Aosta	2.526	1.943	8.245	984	778	7.334
Lombardia	541.411	404.861	651.165	165.428	139.769	557.432
Liguria	25.142	19.597	74.699	8.567	7.940	66.051
Nord Est	373.248	278.049	856.286	133.081	119.976	738.046
Trentino-Alto Adige	43.237	34.087	117.767	18.605	16.295	105.936
Veneto	167.442	130.259	326.671	72.206	65.556	279.417
Friuli Venezia Giulia	27.352	18.489	88.443	7.673	7.246	78.387
Emilia-Romagna	135.217	95.215	323.405	34.597	30.879	274.306
Centro	305.776	220.817	768.713	88.614	81.425	677.243
Toscana	80.458	61.611	258.010	24.990	23.416	220.446
Umbria	14.841	11.860	60.312	4.527	4.243	52.323
Marche	28.988	21.578	115.641	9.585	8.835	99.532
Lazio	181.489	125.769	334.750	49.513	44.932	304.942
Isole	49.955	41.750	295.162	21.825	20.870	269.210
Sicilia	33.908	28.381	222.078	16.190	15.519	202.234
Sardegna	16.047	13.369	73.084	5.635	5.351	66.976

Pluriaffidamento dei prestiti (escluse sofferenze) per regione della clientela e numero di banche affidatarie
(consistenze in milioni di euro, numeri in unità)

II trimestre 2018

Segnalanti: Banche

	2 affidamenti			3 o 4 affidamenti		
	Accordato operativo	Utilizzato	Numero di affidati	Accordato operativo	Utilizzato	Numero di affidati
ITALIA	182.532	146.976	265.679	193.490	139.517	117.292

⁶ I dati comprendono le operazioni con la clientela residente e sono escluse le Istituzioni finanziarie monetarie.

Sud	14.223	11.365	37.907	17.299	12.701	14.654
Abruzzo	2.158	1.693	5.506	2.491	1.745	2.190
Molise	285	230	1.007	348	280	359
Campania	5.829	4.572	13.552	6.942	5.224	5.354
Puglia	4.082	3.362	11.626	5.008	3.590	4.491
Basilicata	583	465	1.785	824	530	690
Calabria	1.284	1.044	4.431	1.686	1.333	1.570
Nord Ovest	89.201	72.562	81.113	84.995	61.198	38.606
Piemonte	9.253	6.866	20.329	15.016	9.740	8.851
Valle d'Aosta	293	232	635	604	490	224
Lombardia	77.379	63.699	54.645	66.467	48.887	27.220
Liguria	2.276	1.764	5.504	2.909	2.082	2.311
Nord Est	42.032	33.756	70.462	47.120	32.263	33.613
Trentino-Alto Adige	7.109	5.811	8.388	6.036	4.632	2.701
Veneto	20.231	16.915	27.467	17.824	11.747	13.766
Friuli Venezia Giulia	2.461	1.900	6.249	3.365	2.474	2.669
Emilia-Romagna	12.231	9.130	28.358	19.895	13.409	14.477
Centro	31.085	24.352	57.649	37.170	28.260	24.430
Toscana	9.340	6.987	22.414	11.230	8.004	10.634
Umbria	1.654	1.323	4.895	2.290	1.799	2.214
Marche	3.257	2.514	9.986	4.462	3.003	4.475
Lazio	16.834	13.528	20.354	19.187	15.453	7.107
Isole	5.992	4.941	18.548	6.906	5.095	5.989
Sicilia	4.246	3.467	14.071	4.976	3.519	4.643
Sardegna	1.746	1.474	4.477	1.930	1.576	1.346

Pluriaffidamento dei prestiti (escluse sofferenze) per regione della clientela e numero di banche affidatarie
(consistenze in milioni di euro, numeri in unità)

II trimestre 2018

Segnalanti: Banche

	Oltre 4 affidamenti		
	Accordato operativo	Utilizzato	Numero di affidati
ITALIA	638.476	404.277	45.589
Sud	34.153	24.459	4.559
Abruzzo	5.480	3.834	740
Molise	452	273	95
Campania	16.241	11.915	1.823
Puglia	8.626	5.893	1.365
Basilicata	1.063	731	191
Calabria	2.291	1.813	345
Nord Ovest	289.168	190.139	16.059
Piemonte	44.996	29.379	3.306
Valle d'Aosta	645	443	52
Lombardia	232.137	152.507	11.868
Liguria	11.390	7.810	833
Nord Est	151.016	92.055	14.165
Trentino-Alto Adige	11.487	7.348	742
Veneto	57.181	36.041	6.021
Friuli Venezia Giulia	13.853	6.869	1.138

Emilia-Romagna	68.495	41.797	6.264
Centro	148.907	86.780	9.391
Toscana	34.898	23.203	4.516
Umbria	6.370	4.495	880
Marche	11.684	7.226	1.648
Lazio	95.954	51.857	2.347
Isole	15.232	10.844	1.415
Sicilia	8.496	5.877	1.130
Sardegna	6.736	4.967	285

Pluriaffidamento dei prestiti (escluse sofferenze) per settore della clientela, classe di fido globale accordato e numero di banche affidatarie⁷

(numeri in unità)

II trimestre 2018

Segnalanti: Banche

	Totale	Da 30.000 a 75.000	Da 75.000 a 125.000	Da 125.000 a 250.000	Da 250.000 a 500.000
TOTALE	3.458.362	1.220.015	764.102	672.650	229.597
<i>di cui:</i> Monoaffidati	3.029.802	1.199.959	715.521	578.726	140.485
2 affidamenti	265.679	19.493	46.452	78.828	59.105
3 o 4 affidamenti	117.292	556	2.119	14.971	28.564
Oltre 4 affidamenti	45.589	7	10	125	1.443
Amministrazioni pubbliche	7.223	255	150	319	593
<i>di cui:</i> Monoaffidati	4.087	233	133	278	486
2 affidamenti	1.775	18	11	37	93
3 o 4 affidamenti	1.103	3	6	3	12
Oltre 4 affidamenti	258	1	-	1	2
Società finanziarie (escluse le Istituzioni finanziarie monetarie)	9.808	2.293	1.255	1.257	871
<i>di cui:</i> Monoaffidati	6.863	2.173	996	854	511
2 affidamenti	1.877	118	241	315	224
3 o 4 affidamenti	754	2	18	87	128
Oltre 4 affidamenti	314	-	-	1	8
Società non finanziarie	704.013	175.374	92.969	117.754	100.579
<i>di cui:</i> Monoaffidati	423.506	169.622	71.160	69.000	42.276
2 affidamenti	144.721	5.622	20.850	39.186	35.910
3 o 4 affidamenti	92.905	126	954	9.493	21.261
Oltre 4 affidamenti	42.881	4	5	75	1.132
Famiglie produttrici	419.039	157.118	81.143	80.659	34.595
<i>di cui:</i> Monoaffidati	356.009	152.607	70.255	61.566	19.400
2 affidamenti	47.290	4.376	10.301	15.866	10.272
3 o 4 affidamenti	14.153	135	585	3.204	4.698
Oltre 4 affidamenti	1.587	-	2	23	225
Famiglie consumatrici e altri	2.305.172	878.859	586.309	470.923	92.299
<i>di cui:</i> Monoaffidati	2.227.059	869.302	570.897	445.543	77.304
2 affidamenti	69.318	9.267	14.860	23.201	12.494
3 o 4 affidamenti	8.251	288	549	2.154	2.425
Oltre 4 affidamenti	544	2	3	25	76

⁷ Le classi di grandezza sono espresse in unità di euro e non includono l'estremo destro dell'intervallo. I dati comprendono le sole operazioni con la clientela residente.

Pluriaffidamento dei prestiti (escluse sofferenze) per settore della clientela, classe di fido globale accordato e numero di banche affidatarie
(numeri in unità)

II trimestre 2018

		Segnalanti: Banche				
		Da 500.000 a 1.000.000	Da 1.000.000 a 2.500.000	Da 2.500.000 a 5.000.000	Da 5.000.000 a 25.000.000	Oltre 25.000.000
TOTALE		109.056	76.998	29.176	25.069	5.797
<i>di cui:</i>	Monoaffidati	42.617	21.725	5.952	3.757	582
	2 affidamenti	30.962	17.260	4.927	3.044	492
	3 o 4 affidamenti	30.486	25.686	8.464	5.327	818
	Oltre 4 affidamenti	4.991	12.327	9.833	12.941	3.905
Amministrazioni pubbliche		942	1.709	1.199	1.194	425
<i>di cui:</i>	Monoaffidati	701	994	501	325	40
	2 affidamenti	200	514	424	370	74
	3 o 4 affidamenti	41	187	254	425	165
	Oltre 4 affidamenti	-	14	20	74	146
Società finanziarie (escluse le Istituzioni finanziarie monetarie)		634	749	450	864	570
<i>di cui:</i>	Monoaffidati	367	414	192	358	210
	2 affidamenti	155	223	160	286	107
	3 o 4 affidamenti	94	86	71	129	114
	Oltre 4 affidamenti	18	26	27	91	139
Società non finanziarie		75.310	62.583	25.055	21.871	4.704
<i>di cui:</i>	Monoaffidati	22.812	14.550	4.227	2.676	303
	2 affidamenti	22.669	13.484	3.749	2.120	295
	3 o 4 affidamenti	25.464	22.946	7.565	4.480	521
	Oltre 4 affidamenti	4.365	11.603	9.514	12.595	3.585
Famiglie produttrici		13.078	5.261	950	296	8
<i>di cui:</i>	Monoaffidati	5.294	1.588	219	51	-
	2 affidamenti	3.936	1.432	197	55	-
	3 o 4 affidamenti	3.367	1.694	327	94	2
	Oltre 4 affidamenti	481	547	207	96	6
Famiglie consumatrici e altri		18.866	6.604	1.506	834	89
<i>di cui:</i>	Monoaffidati	13.295	4.117	802	339	28
	2 affidamenti	3.958	1.592	394	212	16
	3 o 4 affidamenti	1.487	762	245	198	16
	Oltre 4 affidamenti	126	133	65	85	29

Il Confidi sta operando una forte politica di mitigazione del rischio di credito ricorrendo dove possibile all'utilizzo di contro-garanti istituzionali. Tale processo sta andando a regime nel corso dell'esercizio 2019. L'operatività con la Regione è riferita soltanto ad una agevolazione chiusa e quindi si sta esaurendo in base all'ammortamento dei finanziamenti ancora in essere.

Per quanto riguarda invece l'accesso al Fondo di Garanzia ci proponiamo di iniziare ad utilizzarlo nel 2019 anche grazie alle procedure di ottenimento delle specifiche autorizzazioni necessarie per operare direttamente.

Si auspica l'applicazione concreta e completa di quanto previsto dalla lettera r) delle Legge Bassanini che permetterebbe ai Confidi di riequilibrare il proprio rischio. Si pensi solo che gli Istituti di Credito ricorrono direttamente al Fondo per tutte quelle aziende che rientrano nella fascia A di rating, quindi per le aziende maggiormente solvibili e, viceversa, ricorrono di norma alla garanzia dei Confidi per il resto del mercato.

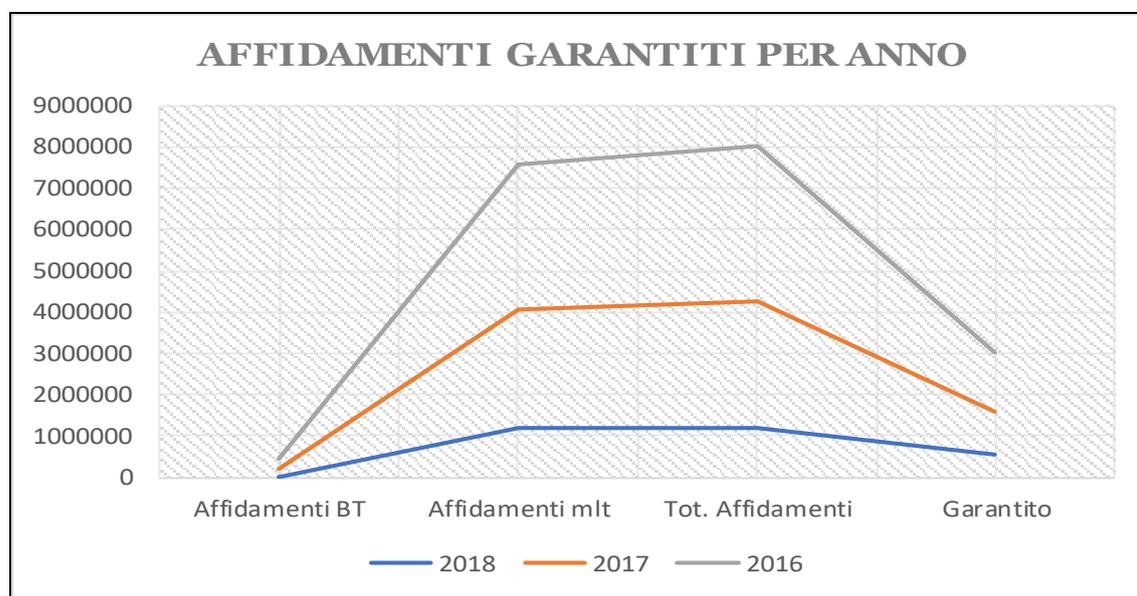
È quindi evidente che questo tipo di allocazione crea non pochi disagi ai Confidi, pur in presenza di autonomia deliberativa, che male si sposa con il loro oggetto sociale e la loro mission.

Vi proponiamo, di seguito, informazioni specifiche circa l'operatività dell'organo deliberante nell'anno 2018 che evidenzia un calo del rischio garantito di euro/k 450 pari al 45% rispetto all'anno precedente. Questo dato risulta interessante in quanto rispetto al calo registrato raffrontando l'importo degli affidamenti deliberati (-60%) con l'importo della quota garantita, la percentuale del calo risulta inferiore.

AFFIDAMENTI GARANTITI PER ANNO

ANNO	Affidamenti a breve termine	Affidamenti a medio-lungo termine	Totale affidamenti	Garantito
2018	0	1.210.000	1.210.000	561.250
2017	180.000	2.863.000	3.043.000	1.011.350
2016	270.000	3.523.830	3.793.830	1.444.365

Obiettivo specifico del 2019 è quello di potenziare le attività del Confidi nella concessione di garanzie a breve termine (scoperti di conto corrente e autoliquidante).



ANDAMENTO DELLE GARANZIE IN ESSERE

La situazione dei finanziamenti in essere al 31/12/2018, al netto dei rientri, è la seguente:

Affidamenti garantiti in essere al 31.12.2018 per banca

BANCHE	AFFIDAMENTI IN ESSERE AL 31-12-2018	INCIDENZA PERCENTUALE %	GARANTITO IN ESSERE AL 31-12-2018
UBI BANCA	4.515.463	53	2.374.904
BPER	2.418.583	50	1.218.960
BCC	1.635.397	62	1.019.016
BANCA APULIA	203.671	34	70.266
BNL	14.967	50	7.483

Il Confidi opera prevalentemente con la categoria degli artigiani. Come rilevato da Unioncamere e da Banca d'Italia, vi sono in Regione settori merceologici che stanno ancora soffrendo non solo della crisi economica, ma anche del sistema bancario; manca la fiducia nella ripresa e gli investimenti si fanno ancora attendere.

Le domande respinte nel 2018 sono state 7 per euro/k 422.

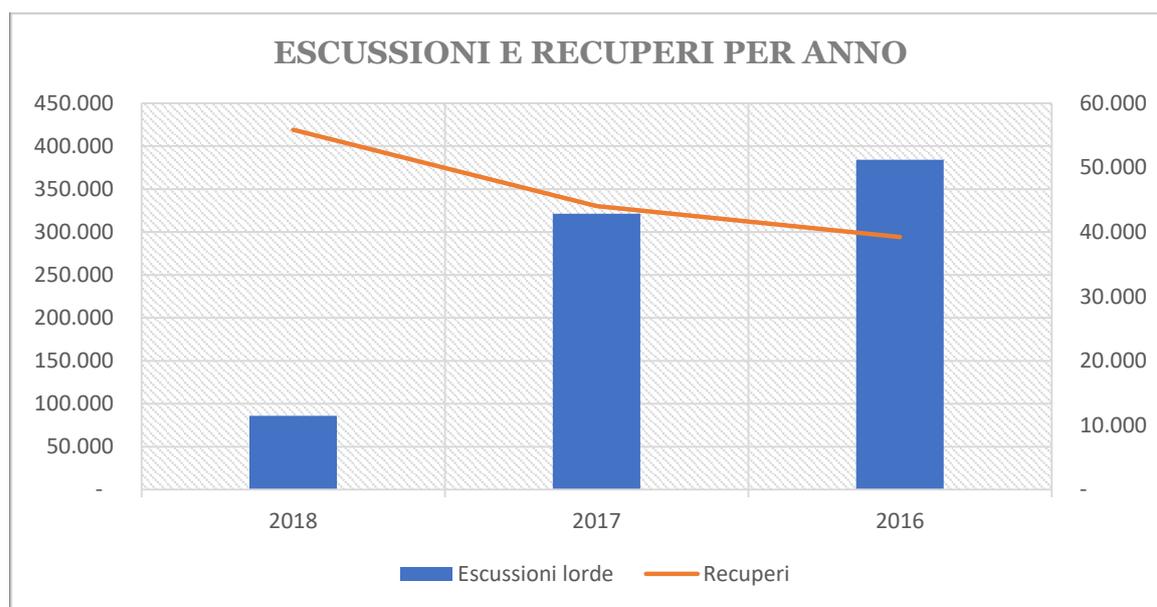
Perdita storica per anno sulle garanzie in essere (valori in percentuale)

Voci	Media 3 anni	2018	2017	2016
A) Escussioni lorde	263.725	85.805	321.411	383.958
B) Recuperi	- 46.377	- 55.861	- 44.045	- 39.224
C) Escussioni nette (A-B)	217.348	29.944	277.366	344.734
D) Garanzie in essere	5.714.558	4.690.631	6.734.670	5.718.373
E) Tasso di perdita	3,60%	0,64%	4,12%	6,03%

Si segnala che nella voce “*Recuperi*” sono state riportate solo le somme effettivamente recuperate nell’esercizio.

Partite deteriorate e grado di copertura per anno (valori in percentuale)

Anno	Sofferenze al netto delle contro-garanzie	Fondi a copertura	Percentuale al netto della copertura
2018	1.115.353	885.588	20%
2017	1.167.435	905.221	22%
2016	914.469	731.575	20%



Il Confidi ha adottato le seguenti classificazioni di rischio:

- *bonis*,
- *scaduto deteriorato*,
- *inadempienza probabile*,
- *sofferenza di firma*.

Per quanto riguarda invece le politiche di copertura si rimanda a quanto inserito nella nota integrativa.

Gli obiettivi futuri del Confidi sono quelli di ampliare, dove possibile, la copertura per la mitigazione del rischio con il Fondo di Garanzia; di aumentare l’operatività e la profittabilità delle operazioni di rilascio di garanzie fornendo alle banche convenzionate importanti supporti ai fini della valutazione del merito creditizio dei nostri soci e, parallelamente, di fornire servizi ai soci stessi tesi a migliorare l’accesso al credito ed il rating, soprattutto per la componente qualitativa.

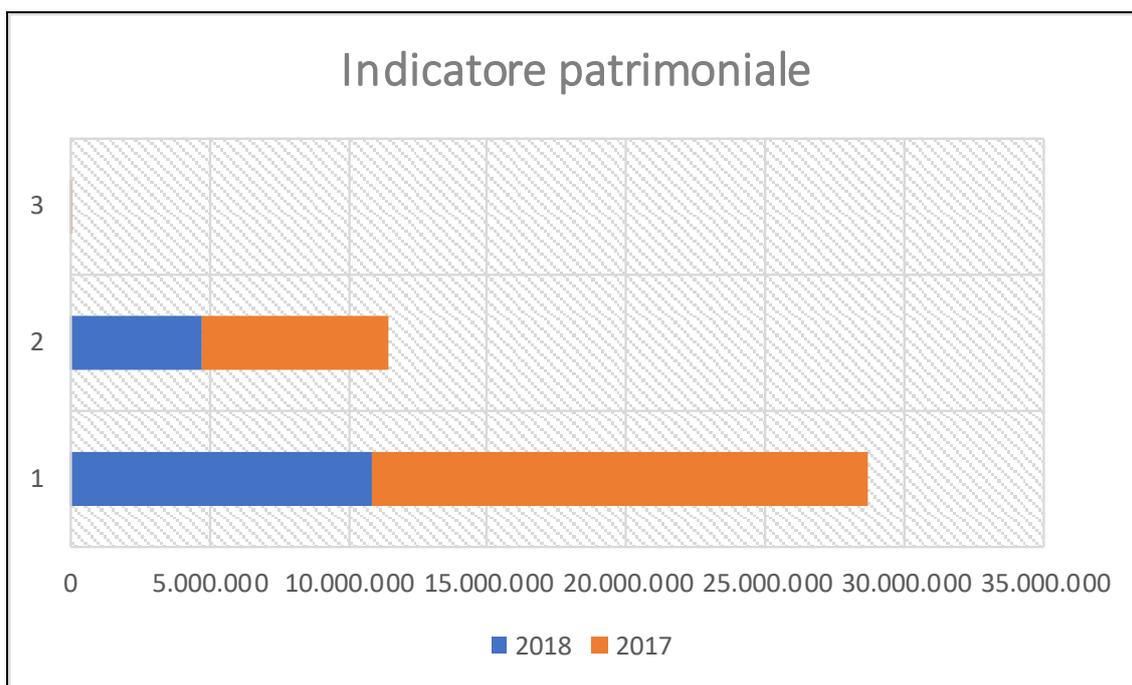
Dall'analisi storica delle perdite effettivamente subite per escussioni si denota la capacità negoziale del Confidi sia in termini di recuperi post escussione che con gli Istituti di Credito ante escussione.

ANDAMENTO ECONOMICO-FINANZIARIO

INDICATORI PATRIMONIALI

[(fondo rischi su garanzie + risconti passivi su commissioni + patrimonio netto) /garanzie in essere]

Anno	A (fondo rischi su garanzie + risconti passivi su commissioni + patrimonio netto)	B garanzie in essere	A/B (%)
2018	10.852.534	4.690.631	231,37
2017	17.857.263	6.734.670	265,15

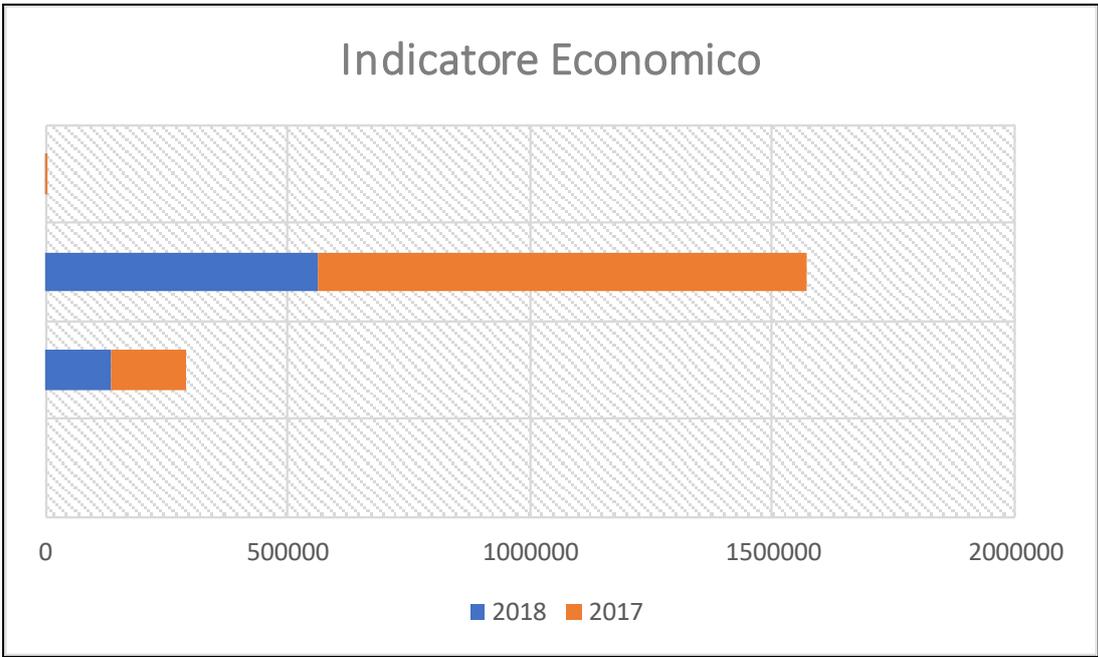


INDICATORI ECONOMICO-FINANZIARI

Indicatore Economico

[commissioni di garanzia /garanzie erogate nell'esercizio]

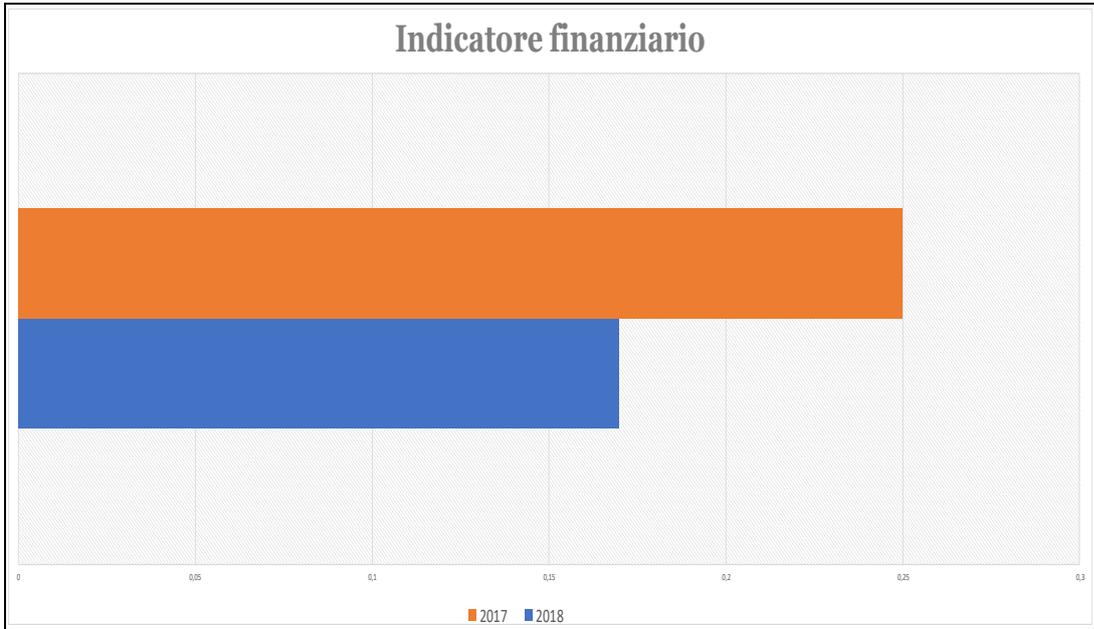
Anno	A Commissioni di garanzia nette	B garanzie erogate nell'esercizio	A/B (%)
2018	135.389	561.250	24
2017	155.599	1.011.350	15



Indicatore Finanziario

[proventi finanziari netti/depositi e investimenti finanziari]

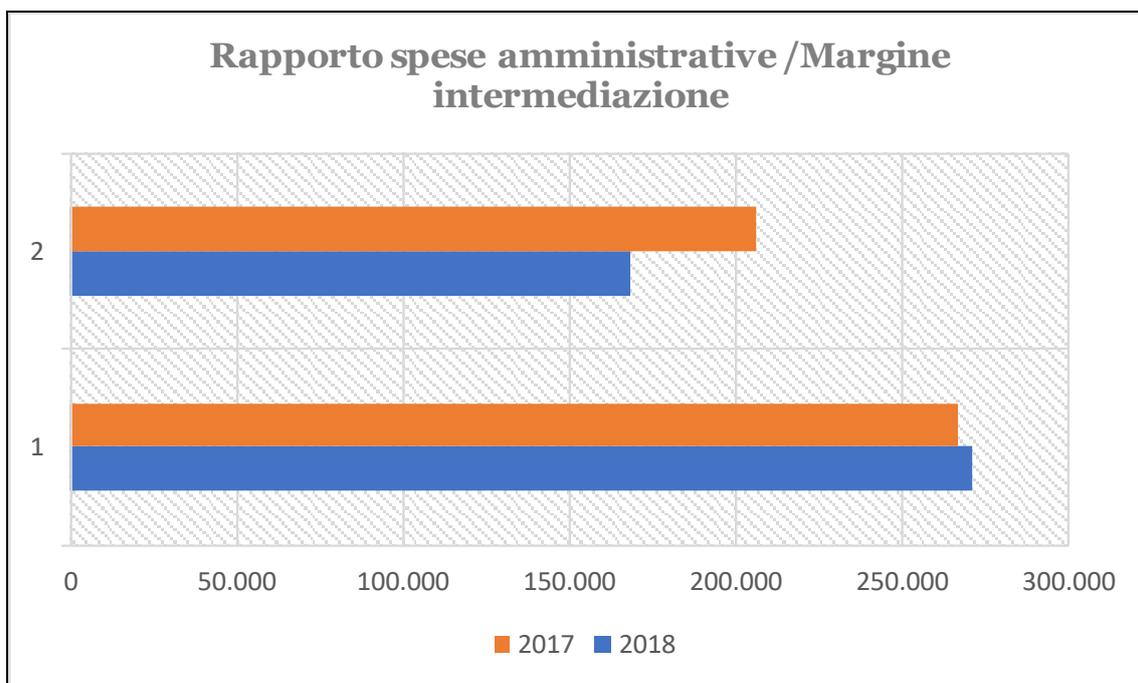
Anno	A Proventi finanziari netti	B Depositi e investimenti finanziari	A/B (%)
2018	15.544	9.061.925	0,17
2017	23.845	9.465.084	0,25



Indicatore Economico

[spese amministrative/margine di intermediazione]

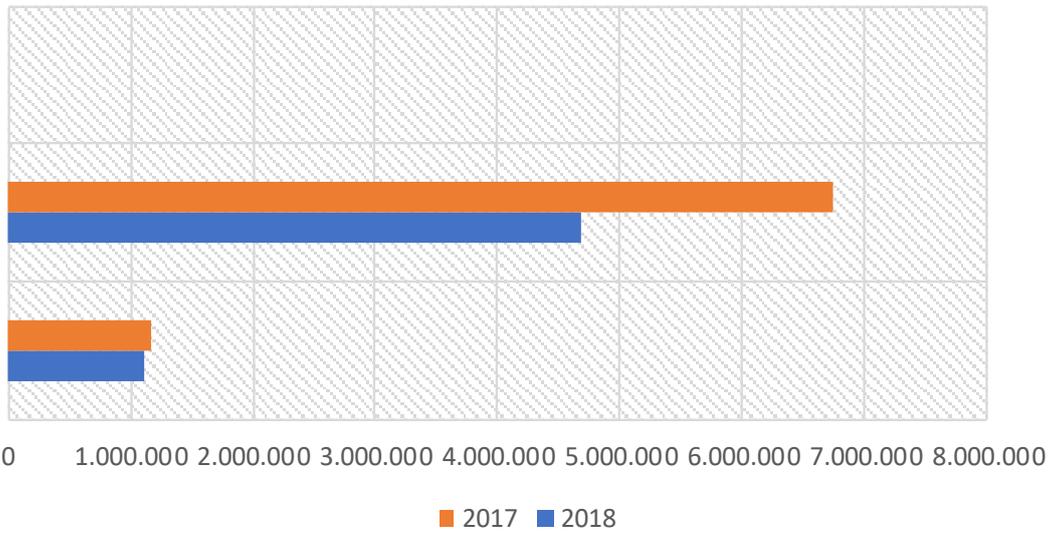
Anno	A Spese amministrative	B Margine di intermediazione	A/B (%)
2018	271.318	168.260	161
2017	267.305	206.233	130

**INDICATORE DI RISCHIOSITA'**

[garanzie in sofferenza/garanzie in essere]

Anno	A Garanzie in sofferenza	B Garanzie in essere	A/B (%)
2018	1.115.353	4.690.631	24%
2017	1.167.434	6.734.670	17%

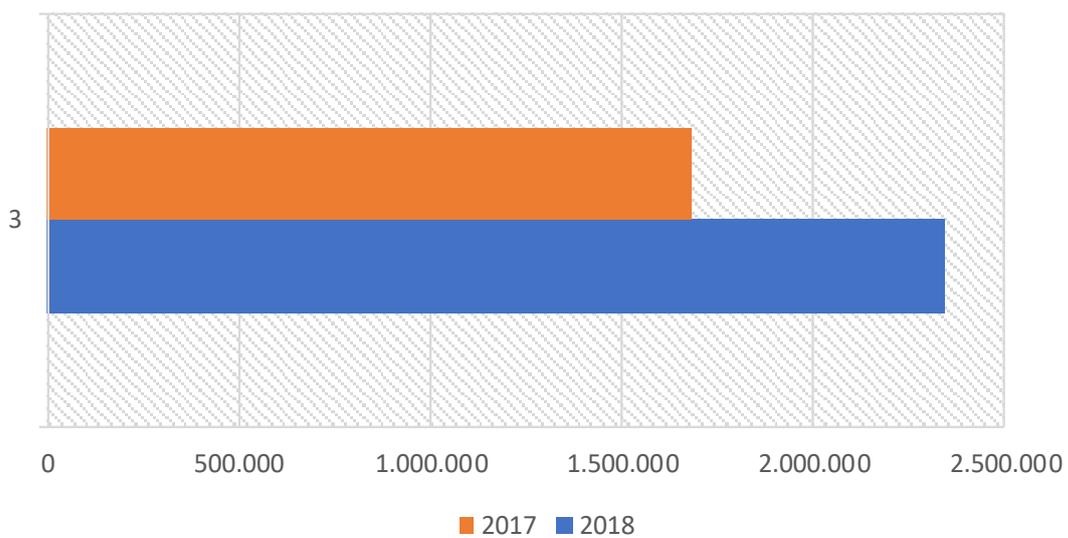
Indice di rischiosità



INDICATORE DI PRODUTTIVITA' [garanzie in essere/n. medio dipendenti]

Anno	A Garanzie in essere	B n. medio dipendenti	A/B
2018	4.690.631	2	2.345.216
2017	6.734.670	4	1.683.668

Indice di produttività



CONTRIBUTI RICEVUTI

La Regione Abruzzo per il 2018 ha erogato l'importo di euro 6.242 a fronte del saldo del contributo PAR/FAS, per le annualità 2014/2015.

Il Confidi, nell'esercizio 2018, non ha percepito contributi da parte della Camera di Commercio di Chieti, né da altri Enti Camerali.

FONDI DI TERZI IN AMMINISTRAZIONE

Il Fondo di prevenzione del fenomeno dell'usura Legge 108/96 ex art. 15 erogato dal Ministero, nel corso dell'esercizio 2018, ammonta a euro 108.978.

Il fondo totale ammonta, al 31 dicembre 2018, a euro 729.904.

Ricordiamo che sui finanziamenti assistiti dalla legge 108/96, la garanzia viene elevata all'80% con un rischio in capo alle banche del 20% e del Confidi tra il 5 e il 20%.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLE RELAZIONI CON L'AMBIENTE

Non sussistono informazioni relative a relazioni con l'ambiente ritenute obbligatorie in base alle fonti professionali di riferimento (documento del CNDCEC di febbraio 2009).

INFORMAZIONI RELATIVE ALLE RELAZIONI CON IL PERSONALE

Non sussistono informazioni da rendersi in merito alle relazioni con il personale, ritenute obbligatorie in base alle fonti professionali di riferimento (documento del CNDCEC di febbraio 2009).

Il Confidi si avvale di due dipendenti a tempo indeterminato. Il Confidi applica il CCNL del terziario.

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Nel corso dell'esercizio 2018 il Confidi si è concentrato per lo più nella formazione di tutto il personale sull'utilizzo del nuovo gestionale. L'impegno maggiore è stato non solo apprendere le già molteplici funzionalità del programma, ma adattarlo alle esigenze del Confidi. Ci proponiamo per il 2019 il continuo miglioramento e adeguamento dello stesso alle esigenze del Confidi.

Si sono svolti corsi per l'utilizzo di altri strumenti sempre atti a migliorare l'analisi del rischio quali i servizi resi da Crif.

INFORMAZIONI SULLA GESTIONE DEI RISCHI A CUI E' SOTTOPOSTO IL CONFIDI

Rischio di mercato e di cambio

Il Confidi non è tenuto alla normativa sui rischi di mercato, in quanto non ha portafoglio di negoziazione.

Rischio di credito

Il Consiglio di Amministrazione sta predisponendo l'adozione di un documento che determini le politiche di rischio di credito e i presidi conseguenti in vista anche della nuova iscrizione all'art. 112-bis del TUB. Fino ad oggi tale controllo si è svolto sulla base di consolidati comportamenti deontologici di buona fede e di diligenza. L'operatività del Confidi è stata costantemente controllata da report informativi e tutte le delibere sono prese in sede di Consiglio di Amministrazione, unico organo deputato a deliberare sulle garanzie e sul portafoglio mobiliare diverso dalle deleghe al Presidente.

Tutti i cambi di stato delle posizioni comprese quelle "dalle altre deteriorate alle sofferenze" vengono immediatamente recepite e inserite nel gestionale da informazioni provenienti per il tramite degli Istituti di Credito e portate a conoscenza del C.d.A. attraverso report o inserite dopo delibera del C.d.A. se le informazioni acquisite provengono da altre fonti esterne.

Sempre di competenza del C.d.A. è, sentito il consulente legale/contenzioso, deliberare:

- in base alla percentuale di previsione di perdita attesa in forma analitica per le posizioni classificate “inadempienze probabili e a sofferenza di firma” la percentuale di accantonamento;
- la percentuale di accantonamento delle posizioni “scadute”;
- la percentuale di accantonamento delle partite in bonis.

Per i criteri adottati si rimanda a quanto già riportato nella nota integrativa.

Rischio di liquidità

Attualmente il Confidi non ha questo tipo di rischio in quanto, seppur operando quasi esclusivamente con garanzia a prima chiamata possiede fondi liquidi a vista assolutamente capienti. Le principali necessità di liquidità sono riferibili alle normali spese di gestione quali pagamento stipendi, compensi e spese di funzionamento, mentre per le escussioni si mantiene sempre una liquidità corrente adeguata.

Rischio di tasso

Per la gestione del portafoglio di proprietà e della liquidità aziendale, il nostro Confidi ha in previsione l'emissione di un regolamento finanzia con appositi limiti operativi al fine di contenerne e presidiarne i rischi. Fino ad oggi il portafoglio è tenuto costantemente sotto controllo sia per quanto riguarda la composizione, molto diversificata e frazionata, che la duration.

Rischio di concentrazione

Non riteniamo che, ad oggi, il Confidi sia esposto a questo rischio in modo significativo. Non va però sottaciuto come la ristretta area geografica regionale di riferimento e la tipologia di clientela alla quale ci rivolgiamo (prevalentemente artigiani) ci impongano di mitigare la nostra esposizione attraverso una attenta analisi del merito creditizio. Inoltre, è priorità assoluta ricorrere, come già detto, per la mitigazione del rischio, ad Enti di riassicurazione e controgaranzia utilizzabili.

Rischio operativo

Il rischio operativo è adeguatamente presidiato dal requisito patrimoniale e dal margine di intermediazione. È uno dei rischi sottoposto a continui controlli attraverso l'ausilio del sistema informativo con l'inserimento di blocchi di conformità.

Il Confidi si è dotato di adeguati controlli e documenti per presidiare:

- la normativa sul trattamento dei dati personali;
- la prevenzione per le operazioni sospette e antiriciclaggio;
- la trasparenza.

Il sistema informatico in outsourcing è sottoposto a idonee procedure di backup dei dati e che consentono il ripristino dell'operatività in tempi brevi.

In ottemperanza a quanto previsto dal Testo Unico sulla sicurezza nei luoghi di lavoro (Dlgs 81/2008) è stato emesso il Documento di Valutazione dei Rischi dei lavoratori sul luogo di lavoro.

Il Confidi ha stipulato contratti di assicurazione per mitigare alcuni rischi operativi.

Rischio reputazionale e strategico

Si ritiene che il Confidi non sia esposto al rischio strategico in quanto non si prevedono cambiamenti nell'ambito di operatività e non si prevedono cambiamenti nel contesto competitivo che non siano già presidiati. La struttura organizzativa è semplice e numericamente contenuta, inoltre l'attività rimane limitata ad un'unica tipologia di prodotto “la concessione di garanzia” e servizi strumentali alla stessa.

Non si ritiene di essere esposto al rischio di reputazione.

Il sito internet viene costantemente aggiornato e si sta procedendo con ulteriori upgrade per rendere maggiormente disponibili, consultabili e stampabili tutti i documenti in ottemperanza a quanto disposto dalle normative vigenti.

Rischio di prezzo

Non si rileva un rischio di prezzo in quanto il Confidi opera già una politica commissionale in linea con i competitors Regionali ed in equilibrio economico. Nel 2018 il Confidi ha operato con una differenziazione di prezzo che non teneva conto del grado di rischio dell'impresa; nei primi mesi del 2019 il C.d.A. ha adottato, con l'ausilio del nuovo sistema informatico, parametri che tengono conto di scoring di bilancio, degli andamenti e di altri elementi soggettivi e/o oggettivi ritenuti importanti.

SEDI SECONDARIE

Il Confidi non ha sedi secondarie.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Per l'anno 2019 ci proponiamo:

- un'attenta selezione delle controparti Bancarie;
- una rivisitazione delle convenzioni bancarie;
- un continuo miglioramento della qualità di credito al fine di ridurre le perdite;
- una maggiore assistenza alle imprese per il ricorso al credito agevolato;
- il ricorso ove possibile di coperture per la mitigazione del rischio di credito;
- l'adeguamento della struttura per la futura domanda di iscrizione all'art. 112-bis del TUB;
- un maggior ricorso a garanzie di breve termine.

Il Consiglio di Amministrazione viste le prospettive di sviluppo, la politica di contenimento e abbattimento dei costi, la consistenza patrimoniale e l'andamento operativo registrato nei primi mesi, ritiene che non ci siano fatti di rilievo che possano mettere in dubbio la continuità aziendale.

È in corso la revisione delle convenzioni con le banche. Tale attività è necessaria sia per adeguarle alle nuove normative sia per le modifiche propedeutiche alla ipotetica futura regionalizzazione del Fondo di Garanzia. Grazie a questi accorgimenti anche le garanzie concesse attraverso i Confidi Minori potranno beneficiare della ponderazione o (zero) sull'accantonamento di capitale delle Banche.

A dicembre 2018 il Confidi ha sottoscritto una convenzione con la Regione Abruzzo per la gestione delle risorse della ex linea 1.2.2.A del PAR FAS 2007/2013.

CONCLUSIONI

Il bilancio 2018 del Confidi è stato sottoposto a revisione contabile da parte della KPMG S.p.A., società tra le quattro più grandi al mondo (cosiddette *big four*), specializzata nelle revisioni e certificazioni di bilanci dei Confidi.

Concludiamo questa relazione ritenendo di aver svolto il nostro compito con responsabilità e diligenza, di aver esposto con chiarezza i fatti e rappresentato in modo veritiero e corretto i dati relativi all'attività svolta. A nome del Consiglio di Amministrazione e mio personale Vi ringraziamo per la fiducia che oramai ci dimostrate da diversi anni e che speriamo di meritarcene.

Vi ringraziamo per la Vostra attenzione.

Lanciano, 31 maggio 2019

Confidimpresa Abruzzo

Il Presidente
Fabrizio BOMBA

BILANCIO



VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2018	31/12/2017
10 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	6.147.902	6.377.889
20 - CREDITI VERSO BANCHE ED ENTI FINANZIARI		
a) a vista	0	0
b) altri crediti	1.800.122	1.937.439
20 - TOTALE CREDITI VERSO BANCHE ED ENTI FINANZIARI	1.800.122	1.937.439
30 - CREDITI VERSO CLIENTELA		
a) effetti in sofferenza	1.115.358	1.167.435
b) crediti verso altri	3.496,29	0
c) crediti per spese di giudizio	0	0
30 - TOTALE CREDITI VERSO CLIENTELA	1.118.854	1.167.435
40 - OBBLIGAZIONI E ALTRI TITOLI DI DEBITO		
a) di emittenti pubblici	0	0
b) di banche	1.172.000	1.172.000
c) di enti finanziari	0	0
d) di altri emittenti	0	0
40 - TOTALE OBBLIGAZIONI E ALTRI TITOLI DI DEBITO	1.172.000	1.172.000
50 - AZIONI, QUOTE E ALTRI TITOLI DI CAPITALE	0	0
60 - PARTECIPAZIONI	0	0
70 - PARTECIPAZIONI IN IMPRESE INCLUSE NEL CONSOLIDAMENTO	0	0
80 - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	0	0
90 - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	793.613	837.456
100 - CAPITALE SOTTOSCRITTO NON VERSATO		
a) di cui capitale richiamato	0	0
b) di cui capitale non richiamato	0	0
100 - TOTALE CAPITALE SOTTOSCRITTO NON VERSATO	0	0
110 - AZIONI O QUOTE PROPRIE	0	0
120 - ATTIVITÀ FISCALI		
a) correnti	78.198	81.090
b) differite		0
120 - TOTALE ATTIVITÀ FISCALI	78.198	81.090
130 - ALTRE ATTIVITÀ		
a) Crediti Vs. Regione Abruzzo per contributi c/int.	63.272	69.514
b) Crediti Vs. Regione Abruzzo per Fondi Par-Fas	0	0
2007-2013		
c) crediti verso altri	0	2.676
130 - TOTALE ALTRE ATTIVITÀ	63.272	72.190
140 - RATEI E RISCONTI ATTIVI		
a) ratei attivi	2.895	1.930
b) risconti attivi	0	0
140 - TOTALE RATEI E RISCONTI ATTIVI	2.895	1.930
TOTALE STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	11.176.855	11.647.428

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO**31/12/2018 31/12/2017**

10 - DEBITI VERSO BANCHE ED ENTI FINANZIARI		
a) a vista	14.567	19.378
b) a termine o con preavviso	0	0
10 - TOTALE DEBITI VERSO BANCHE ED ENTI FINANZIARI	14.567	19.378
20 - DEBITI VERSO CLIENTELA		
a) a vista	173.218	176.311
b) a termine o con preavviso	0	0
20 - TOTALE DEBITI VERSO CLIENTELA	173.218	176.311
30 - DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI		
a) obbligazioni	0	0
b) altri titoli	0	0
30 - TOTALE DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI	0	0
40 - PASSIVITÀ FISCALI		
a) correnti	8.319	8.308
b) differite	-	0
40 - TOTALE PASSIVITÀ FISCALI	8.319	8.308
50 - ALTRE PASSIVITÀ		
a) altre passività	47.027	31.029
b) riserva fondo indisponibile L.108/96	0	0
c) fondi Por-Fesr Abruzzo 2007-2013	0	0
50 - TOTALE ALTRE PASSIVITÀ	47.027	31.029
60 - RATEI E RISCONTI PASSIVI		
a) ratei passivi	0	0
b) risconti passivi	16.309	17.865
60 - TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI	16.309	17.865
70 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	81.194	79.145
80 - FONDI PER RISCHI E ONERI		
a) fondi di quiescenza e per obblighi simili	0	0
b) fondi imposte e tasse	0	0
c) altri fondi	4.312.220	4.506.859
80 - TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	4.312.220	4.506.859
90 - FONDI PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	0	0
100 - CAPITALE	1.710.947	2.512.085
110 - SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	0	0
120 - RISERVE		
a) riserva legale	2.594.770	2.594.770
b) riserva per azioni o quote proprie	0	0
c) riserve statutarie	1.479.016	1.762.530
d) altre riserve	933.913	222.662
120 - TOTALE RISERVE	5.007.699	4.579.963
130 - RISERVE DI RIVALUTAZIONE	0	0
140 - UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	0	0
150 - UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	- 194.645	-283.514
TOTALE PATRIMONIO NETTO	6.524.001	6.808.533
TOTALE STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	11.176.855	11.647.428

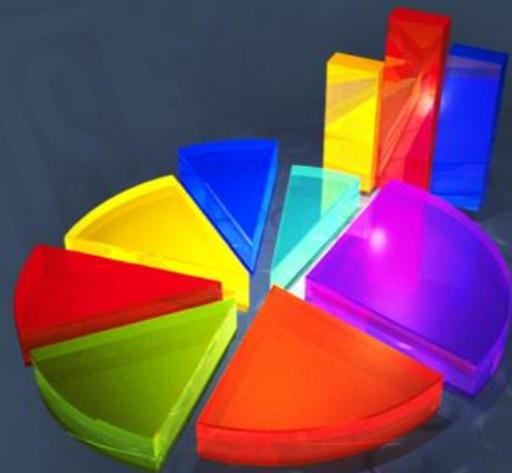
GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

10 - GARANZIE RILASCIATE	4.690.631	6.734.670
20 - IMPEGNI		

CONTO ECONOMICO**31/12/2018** **31/12/2017**
restated

10 - INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI		
a) di cui su crediti verso clientela	3.000	14.195
b) di cui su titoli di debito	12.545	9.650
10 - TOTALE INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	15.544	23.845
20 - INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI		0
a) di cui su debiti verso clientela		10
b) di cui su debiti rappresentati da titoli		0
20 - TOTALE INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	0	10
30 - MARGINE DI INTERESSE	15.544	23.835
40 - COMMISSIONI ATTIVE	135.389	155.599
50 - COMMISSIONI PASSIVE	0	0
60 - COMMISSIONI NETTE	135.389	155.599
70 - DIVIDENDI E ALTRI PROVENTI	0	0
80 - PROFITTI (PERDITE) DA OPERAZIONI FINANZIARIE	0	0
90 - MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	150.933	179.434
100 - RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI E ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI	- 40.000	-173.646
110 - RIPRESE DI VALORE SU CREDITI E SU ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI		0
120 - RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	110.933	5.788
130 - SPESE AMMINISTRATIVE		
a) spese per il personale		
- salari e stipendi	86.616	110.086
- oneri sociali	27.002	31.177
- trattamento di fine rapporto	7.388	9.079
- trattamento di quiescenza e simili		0
TOTALE a) spese per il personale	121.006	150.342
b) altre spese amministrative	150.316	116.963
130 - TOTALE SPESE AMMINISTRATIVE	271.322	267.305
140 - ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI	0	0
150 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI	43.844	44.263
160 - ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	20.918	32.015
170 - ALTRI ONERI DI GESTIONE	6.927	6.204
180 - COSTI OPERATIVI	301.175	248.853
190 - RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		0
200 - RIPRESE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		0
210 - UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ ORDINARIE	- 190.242	- 243.064
220 - PROVENTI STRAORDINARI	2.372	993
230 - ONERI STRAORDINARI	2.648	311
240 - UTILE (PERDITA) STRAORDINARIO	- 277	682
250 - VARIAZIONE DEL FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI		0
260 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	4.127	4.227
270 - UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	- 194.645	- 283.514

NOTA INTEGRATIVA



PARTE A

POLITICHE CONTABILI

Premessa

Il presente bilancio è stato predisposto, secondo le disposizioni del Decreto Legislativo 18 agosto 2015, n. 136 (pubblicato nella G.U. n. 202 del 1° settembre 2015) ed è conforme al dettato del Capo II, articolo 2 e seguenti del D. Lgs. 18.8.2015 n. 136 (G.U. 1.9.2015 n. 202) d'ora in avanti "decreto" come risulta dalla presente nota integrativa, redatta ai sensi degli articoli 20 e 21 e che ne costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2 dello stesso decreto. Si è tenuto conto, inoltre, come in passato, delle disposizioni previste dall'art. 13 della Legge 24.11.2003 n. 326 (conversione in legge del D.L. 269/03, la c.d. Legge Quadro Confidi) ed operanti a far data dal 02.10.2003.

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 43 del decreto, il Confidi si è attenuto alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia con Provvedimento 2 agosto 2016 (d'ora in avanti "provvedimento"), relativamente alla forma tecnica del bilancio e delle situazioni dei conti destinate al pubblico, nonché alle modalità e ai termini della pubblicazione delle situazioni dei conti.

Ai sensi dell'art. 46, per quanto non diversamente disposto dal decreto e dalle disposizioni della Banca d'Italia di cui sopra, si applicano, anche in deroga all'articolo 44 del decreto legislativo 9 aprile 1991, n. 127, le disposizioni del Codice civile e le altre disposizioni di legge.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di euro mediante arrotondamenti dei relativi importi. A tal fine si è proceduto con gli opportuni arrotondamenti delle voci, delle sottovoci e dei "di cui" trascurando i decimali pari o inferiori a 50 centesimi ed elevando all'unità superiore i decimali maggiori di 50 centesimi.

Restatement dei dati esposti ai soli fini comparativi per l'esercizio 2017 – Informativa

Nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 sono state operate riclassificazioni di alcune voci di conto economico per rendere l'informativa di bilancio maggiormente conforme alle disposizioni emanate da Banca d'Italia per i confidi "minori" non IFRS *adopter*.

In particolare, sono state riclassificate:

- le commissioni attive sulle garanzie prestate dalla voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" alla voce pertinente 40 "Commissioni attive";
- i proventi afferenti ai recuperi di spese dalla clientela dalla voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" alla voce pertinente 160 "Altri proventi di gestione";
- i costi di gestione dalla voce 130 b) "Altre spese amministrative" alla voce 170 "Altri oneri di gestione".

A) CRITERI APPLICATI NELLE VALUTAZIONI DI BILANCIO, NELLE RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE E NELLE RIVALUTAZIONI

(Rif. art. 13 del decreto, e principio contabile OIC 12)

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31/12/2018, sono quelli previsti dal nuovo decreto che, nella loro maggioranza, non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività nonché tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto considerati.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La valutazione tenendo conto del principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio - consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti.

Parte A.1

Crediti, garanzie ed impegni

A.1.1. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti vengono classificati alla voce 20 se nei confronti di banche per gli enti finanziari e ed alla voce 30 se nei confronti di soggetti diversi e qualora non rappresentino i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari.

Criteri di iscrizione

I crediti derivanti dal rilascio di garanzie o da altri contratti di finanziamento sono contabilizzati per l'importo erogato o pagato.

Criteri di valutazione

I crediti sono valutati considerando il fattore temporale e il valore presumibile di realizzazione da calcolare, tenendo anche conto di quotazioni di mercato ove esistenti, in base:

- alla situazione di solvibilità dei debitori;
- alla situazione di difficoltà nel servizio del debito da parte dei Paesi di residenza dei debitori.

Nel calcolo del valore presumibile di realizzazione di cui sopra si è tenuto conto di andamenti economici negativi riguardanti categorie omogenee di crediti. Le relative svalutazioni, determinate in modo forfettario sono indicate nei successivi paragrafi della presente nota integrativa. I crediti per intervenuta escussione sono invece valutati in forma analitica in base alle aspettative di recupero.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irreuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da crediti verso Banche e clientela sono iscritti a Conto Economico nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati", in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo. Le perdite di valore riscontrate sui crediti in sofferenza sono iscritte a Conto Economico nella voce 100 "Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni", mentre le riprese di valore riscontrate sui crediti in sofferenza sono iscritte a Conto Economico nella voce 110 "Riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni".

A.1.2. Fondi per rischi e oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, ed esistenza certa o probabili, con data di sopravvenienza od ammontare indeterminati i cui valori sono stimati. L'accantonamento a fondo rappresenta la contropartita economica (onere o perdita) correlata alla rilevazione patrimoniale, di competenza dell'esercizio, nei fondi per rischi e oneri. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi in futuro. Per potenzialità si intende una situazione, una condizione od una fattispecie esistente alla data di bilancio, caratterizzate da uno stato d'incertezza, che al verificarsi o meno di uno o più eventi.

Criteri di iscrizione

I fondi per rischi e oneri accolgono, quindi, gli accantonamenti destinati a coprire perdite o debiti aventi, alla chiusura dell'esercizio, le seguenti caratteristiche: natura determinata, esistenza certa o probabile, ammontare o data di sopravvenienza della passività indeterminati e ammontare della passività attendibilmente stimabile. Gli accantonamenti ai fondi sono iscritti nel rispetto del principio di competenza a fronte di somme che si prevede verranno pagate ovvero di beni e servizi che dovranno essere forniti al tempo in cui l'obbligazione dovrà essere soddisfatta. Sono ricompresi anche i fondi accantonati a fronte delle perdite di valore calcolate, in base ai criteri di valutazione stabiliti dall'art. 18 comma 6 del Decreto, sulle garanzie rilasciate e sugli impegni iscritti nelle voci 10 e 20 delle "garanzie rilasciate e impegni". All'interno della voce 80, pertanto, confluiscono e sono iscritti i diversi fondi costituiti a copertura del rischio di credito sulle garanzie rilasciate, fondi che "non possono superare l'importo necessario alla copertura dei rischi a fronte dei quali sono stati costituiti".

Criteri di valutazione

Né il Codice civile, né il decreto, dettano criteri di valutazione specifici per gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri; nella valutazione degli stessi si applicano, quindi, i principi generali del bilancio. L'entità dell'accantonamento ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi alla data di bilancio, ivi incluse le spese legali determinabili in modo non aleatorio ed arbitrario, necessari per fronteggiare la sottostante passività, certa o probabile. I fondi per rischi e oneri non sono oggetto di attualizzazione. La valutazione della congruità dei fondi rientra nelle normali operazioni da effettuare alla fine di ciascun esercizio. I fondi per rischi e oneri iscritti in un periodo precedente sono quindi oggetto di riesame per verificarne la corretta misurazione alla data di bilancio. Considerato, inoltre, che i fondi rappresentano valori stimati, le eventuali rettifiche che emergono dall'aggiornamento della congruità dei fondi non rappresentano correzioni di precedenti errori, ma sono dei cambiamenti di stime i cui effetti sono rilevati nel conto economico, di regola, come componenti ordinarie.

Criteri di cancellazione

I fondi per rischi ed oneri vengono cancellati all'atto del loro utilizzo o qualora le obbligazioni (legali o implicite) alle quali ineriscono cessano di essere tali.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'utilizzazione del fondo è effettuata in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali lo stesso fondo era stato originariamente costituito. Al momento del sostenimento dei costi, ove già interamente coperti dall'apposito fondo, si impiega quindi direttamente il fondo stesso e

conseguentemente il conto economico non rileva alcun componente negativo di reddito. Nel caso in cui, al verificarsi dell'evento il fondo iscritto non sia sufficiente a coprire l'ammontare degli oneri effettivamente sostenuti (ad esempio, la stima a suo tempo effettuata è risultata inferiore all'ammontare effettivo della passività), la differenza negativa è rilevata nelle voci di conto economico in coerenza con l'accantonamento originario. La sopravvenuta risoluzione od il positivo evolversi della situazione che aveva generato rischi ed incertezze, può determinare che il fondo precedentemente iscritto risulti parzialmente o totalmente eccedente. In questo caso il relativo fondo si riduce o si rilascia di conseguenza. La rilevazione contabile di una eccedenza del fondo dipende dalla natura del rischio o passività che si intendevano coprire. Se l'eccedenza si origina in seguito al positivo evolversi di situazioni che ricorrono nell'attività di un'impresa, l'eliminazione o riduzione del fondo eccedente è contabilizzata fra i componenti positivi del reddito nella stessa area (caratteristica, accessoria, finanziaria o straordinaria), in cui era stato rilevato l'originario accantonamento.

Parte A.2 Titoli

Titoli di debito e titoli di capitale

Criteri di classificazione

Sono classificati nella voce "Obbligazioni e altri titoli di debito" le attività finanziarie che attribuiscono al possessore il diritto di ricevere un flusso determinato o determinabile di liquidità senza attribuzione del diritto di partecipazione diretta o indiretta alla gestione dell'entità che li ha emessi. In tale ambito rientrano i titoli emessi da stati sovrani, le obbligazioni emesse da enti pubblici, da società finanziarie e da altre società, nonché i titoli a questi assimilabili. Diversamente sono classificati nella voce "Azioni, quote e altri titoli di capitale" tutti i titoli di capitale (azioni e quote), che non abbiano natura di partecipazione. I titoli sono esposti nello stato patrimoniale alle voci 40 e 50 dell'attivo. Il Provvedimento non distingue più tra titoli indisponibili e titoli disponibili ma dispone, in questo caso in continuità con il precedente, che debba essere indicato il criterio adottato per distinguere i titoli immobilizzati da quelli non immobilizzati. Tale distinzione dipende dalla destinazione del titolo: sono immobilizzati quelli destinati a permanere durevolmente nel patrimonio aziendale a scopo di stabile investimento. Ai fini di determinare l'esistenza della destinazione a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa si considerano, oltre alle caratteristiche dello strumento, la volontà della direzione aziendale e l'effettiva capacità della società di detenere i titoli per un periodo prolungato di tempo.

Criteri di iscrizione

Sia i titoli immobilizzati che quelli non immobilizzati sono iscritti al costo di acquisto, comprensivo dei costi accessori. I costi accessori sono in genere costituiti da costi di intermediazione bancaria e finanziaria, spese di consulenza di diretta imputazione, ovvero commissioni, spese e imposte di bollo. I conti dell'attivo relativi ai titoli sono interessati dalle operazioni di acquisto, di sottoscrizione e di vendita dei titoli solo al momento del regolamento di tali operazioni. Per i titoli di debito la data di regolamento corrisponde a quella cui le parti fanno riferimento per il calcolo dei dietimi relativi alla cedola o agli interessi in corso di maturazione al momento dell'operazione.

Per i titoli di capitale quotati, la data di regolamento corrisponde al giorno di liquidazione indicato nel contratto. Non si comprende nel costo il rateo relativo alla cedola di interessi maturata alla data di acquisto, che viene contabilizzato come tale. In altri termini, per prezzo di costo di un titolo quotato a reddito fisso si intende il prezzo corrispondente alla quotazione del titolo al corso secco. Tra i titoli immobilizzati figura anche l'importo delle differenze (positive e negative) tra il valore iscritto in bilancio e il valore di rimborso alla scadenza. Le differenze sono calcolate separatamente

per categorie omogenee di titoli (titoli emessi dallo stesso soggetto ed aventi uguali caratteristiche). I titoli di debito del portafoglio non immobilizzato sono iscritti nell'attivo per un importo che include la quota maturata degli scarti di emissione. La capitalizzazione è operata anche quando il valore di libro (incrementato degli scarti) dei titoli in portafoglio supera i relativi prezzi di mercato, operando, in tal caso, le corrispondenti svalutazioni.

Criteri di valutazione

A2.1 Titoli immobilizzati

I titoli rimangono iscritti al costo rilevato al momento dell'iscrizione iniziale. Ad ogni chiusura di Bilancio o di situazione infrannuale le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. La svalutazione delle immobilizzazioni finanziarie diverse dalle partecipazioni è obbligatoria nel caso di deterioramento duraturo della situazione di solvibilità dell'emittente nonché della capacità di rimborso del debito da parte del Paese di residenza di questi. Il Confidi tra i titoli immobilizzati ha inserito solo titoli di emittenti bancarie e assicurative. I titoli di debito, quotati o non quotati, in quanto immobilizzati sono valutati titolo per titolo, ossia attribuendo a ciascun titolo il costo specificamente sostenuto. In caso di cessione di una parte di un portafoglio titoli acquistato in date diverse a prezzi diversi, il riferimento per la definizione del costo dei titoli ceduti è il costo specifico. Tuttavia, è ammesso il ricorso ai metodi previsti dall'articolo 2426, numero 10 (FIFO, LIFO e costo medio ponderato). La perdita durevole di valore di un titolo immobilizzato si ha quando, per ragioni legate alla capacità di rimborso dell'emittente, la società ritenga con ragionevolezza e fondatezza di non poter più incassare integralmente i flussi di cassa – in linea capitale o interessi – previsti dal contratto. Nel caso in cui vengano meno le ragioni che avevano indotto a rettificare il valore di libro dei titoli immobilizzati, si procede al ripristino di valore del titolo fino a concorrenza, al massimo, del costo originario, tenendo conto degli eventuali scarti o premi di sottoscrizione/negoiazione maturati.

A2.2 Titoli non immobilizzati

I titoli non immobilizzati sono valutati in base del valore di mercato. Con riferimento alla valutazione del singolo titolo, che esprime valori diversi nel corso del tempo, si è considerata la data di fine esercizio (o quella di quotazione più prossima) che rappresenta la scelta che meno è influenzata da fattori soggettivi. L'andamento del mercato rilevato successivamente alla chiusura dell'esercizio è un elemento informativo che concorre insieme a tutti gli altri alla stima del valore di realizzazione del titolo, che comunque deve riflettere la situazione in essere alla data di riferimento del bilancio. I titoli che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie e che non sono quotati in mercati regolamentati sono valutati al costo di acquisto. Tuttavia, essi sono oggetto di svalutazioni per dare loro un valore inferiore al costo, a seconda del valore di presumibile realizzazione determinato avuto riguardo alla situazione di solvibilità dei debitori, alla situazione di difficoltà nel servizio del debito da parte dei Paesi di residenza dei debitori ed eventualmente degli andamenti economici negativi riguardanti categorie omogenee di crediti.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi che maturano sul titolo sono rilevati secondo il principio della competenza economica in proporzione del tempo maturato ("pro-rata temporis") e comprendono la differenza tra il costo di acquisto e il valore superiore di rimborso dei titoli di debito che costituiscono immobilizzazioni

finanziarie che è portata in aumento degli interessi prodotti dai titoli; nonché la differenza tra il costo di acquisto e il valore inferiore di rimborso dei titoli di debito che costituiscono immobilizzazioni finanziarie che è portata in riduzione degli interessi prodotti dai titoli. Gli interessi comprendono inoltre anche le differenze negative tra valori di emissione dei titoli di debito immobilizzati e non immobilizzati e valori di rimborso dei medesimi titoli (scarti di emissione). L'importo del premio di sottoscrizione (negoziazione) di competenza dell'esercizio, determinato secondo la metodologia sopra indicata, è rilevato in diretta contropartita del valore di bilancio del titolo. Lo scarto di negoziazione partecipa alla formazione del risultato di esercizio secondo competenza economica per il periodo di durata del titolo medesimo.

Parte A.3 Partecipazioni

Criteri di classificazione

Le "partecipazioni" costituiscono investimenti nel capitale e per esse si intendono i diritti nel capitale di altre imprese i quali, realizzando una situazione di legame durevole con esse, sono destinati a sviluppare l'attività del partecipante.

Criteri di iscrizione

Per partecipazioni si intendono i diritti, rappresentati o meno da titoli, nel capitale di altre imprese i quali, realizzando una situazione di legame durevole con esse, sono destinati a sviluppare l'attività del partecipante. Si ha, in ogni caso, partecipazione quando l'intermediario sia titolare di almeno un decimo dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria. Sono, pertanto, classificate tra le partecipazioni anche le azioni o quote che, pur essendo inferiori alla suddetta soglia, presentano il carattere di stabile investimento del patrimonio aziendale e contribuiscono per ciò stesso allo sviluppo dell'attività del partecipante. Le partecipazioni costituiscono immobilizzazioni per cui sono iscritte alla voce 60 o 70 dell'attivo al costo di acquisto o di costituzione. Nel caso di incremento della partecipazione per aumento di capitale a pagamento sottoscritto dalla partecipante, il valore di costo a cui è iscritta in bilancio la partecipazione immobilizzata è aumentato dall'importo corrispondente all'importo sottoscritto e pagato. Nel caso di aumenti gratuiti del capitale della partecipata, questi non comportano alcun onere, né modificano la percentuale di partecipazione; conseguentemente non si procede ad alcuna variazione nel valore della partecipazione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono iscritte al costo rilevato al momento dell'iscrizione iniziale. Tale costo non può essere mantenuto, in conformità a quanto dispone l'articolo 16 del Decreto, se la partecipazione alla data di chiusura dell'esercizio sia ritenuta durevolmente di valore inferiore al valore di costo. Le partecipazioni sono valutate individualmente. Il costo sostenuto all'atto dell'acquisto di una partecipazione immobilizzata è mantenuto nei bilanci dei successivi esercizi, a meno che si verifichi una perdita durevole di valore. La perdita durevole di valore è determinata confrontando il valore di iscrizione in bilancio della partecipazione con il suo valore recuperabile, determinato in base ai benefici futuri che si prevede affluiranno all'economia della partecipante. Nel caso in cui vengano meno le ragioni che avevano indotto l'organo amministrativo ad abbandonare il criterio del costo per assumere nella valutazione delle partecipazioni immobilizzate un valore inferiore, si incrementa il valore del titolo fino alla concorrenza, al massimo, del costo originario. Il ripristino di valore può essere parziale o totale rispetto al valore precedentemente iscritto in bilancio, con la conseguenza che, qualora le ragioni dell'originaria svalutazione vengano meno, anziché per intero in un unico momento, gradualmente in più esercizi successivi, il ripristino di valore è attuato per l'ammontare corrispondente.

Criteri di cancellazione

Sono cancellate a seguito di vendita o svalutazione per totale perdita di valore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'importo delle variazioni in diminuzione, intervenute nell'esercizio per effetto di perdite del valore del patrimonio netto delle partecipate valutate sulla base dell'art. 17 del "decreto" sono indicate separatamente con apposito "di cui" alla Voce 190 – Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie; l'importo relativo alle variazioni positive è iscritto alla Voce 200 - Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie.

Parte A.4 Immobilizzazioni materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali sono classificate in terreni e fabbricati, impianti, attrezzature e altre e comprendono beni immobili, macchine elettroniche, mobili e arredi, impianti di comunicazione e macchinari ed attrezzature varie. Le immobilizzazioni materiali iscritte in bilancio nella presente voce contabile sono sia strumentali all'esercizio dell'attività della Società che non.

Criteri di iscrizione

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento. Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Criteri di valutazione

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della vita utile, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente e ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene:

- terreni 0%;
- fabbricati strumentali e non strumentali: 3%;
- impianti e macchinari: 15 e 20%
- attrezzature e mobili: 10 e 12%
- altri beni: 25%.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti. Non sono state effettuate rivalutazioni discrezionali, volontarie o monetarie.

Criteri di cancellazione

Sono cancellate dallo Stato patrimoniale al momento della loro dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti, le rettifiche e le riprese di valore delle attività materiali sono contabilizzati alla voce 150 del Conto economico. Il periodo di ammortamento decorre dall'esercizio in cui il bene si rende disponibile per l'uso. Per i beni divenuti disponibili nell'anno, gli ammortamenti sono rilevati in base ad aliquote medie annuali dimezzate.

Parte A.5 Immobilizzazioni immateriali

Criteri di classificazione

Sono considerate immobilizzazioni immateriali i costi di impianto e di ampliamento e i costi di sviluppo, quando abbiano utilità pluriennale, l'avviamento, se acquisito a titolo oneroso, i diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le concessioni, le licenze, i marchi, i diritti e i beni simili e i relativi acconti versati e gli altri costi pluriennali.

Criteri di iscrizione

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci. I costi di impianto e ampliamento e sviluppo con utilità pluriennale sono stati iscritti nell'attivo con il consenso dell'organo di controllo e sono ammortizzati in un periodo di cinque esercizi.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale dal momento della dismissione o quando il bene è stato totalmente ammortizzato.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali. Gli ammortamenti e le altre rettifiche di valore, così come le riprese di valore delle attività immateriali sono contabilizzati alla voce 150 del Conto economico.

Parte A.6 Altri aspetti

A.6.1. Debiti

Criteri di classificazione

Il provvedimento prevede che la classificazione dei debiti sia effettuata con riferimento al soggetto creditore individuando le seguenti classificazioni: banche ed enti finanziari, clientela ed altri creditori. In voce separata è inoltre previsto che siano specificati i debiti rappresentati da titoli.

Criteri di iscrizione

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati in base al principio della competenza quando si verificano entrambe le seguenti condizioni: il processo produttivo dei beni è stato completato e si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici. I debiti originati da acquisti di servizi sono rilevati in base al principio della competenza quando il servizio è stato ricevuto, cioè la prestazione è stata effettuata. I debiti di finanziamento e quelli che si originano per ragioni diverse dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio quando sorge l'obbligazione della società al pagamento verso la controparte, da individuarsi sulla base delle norme legali e contrattuali. L'iscrizione di un debito di finanziamento avviene all'erogazione del finanziamento. Nel

caso dei debiti tributari, dei debiti verso istituti di previdenza e assistenza e degli altri debiti, l'iscrizione del debito avviene quando è sorta l'obbligazione al pagamento, da individuarsi sulla base delle norme legali e contrattuali.

Criteri di valutazione

I debiti sono valutati al valore nominale senza applicare il criterio di valutazione del costo ammortizzato e l'attualizzazione. La valutazione successiva del debito è effettuata al valore nominale più gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

Criteri di cancellazione

La società elimina in tutto o in parte il debito dal bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nella voce 20. Interessi passivi e oneri assimilati del Conto Economico.

A.6.2. Ratei e risconti

Criteri di classificazione

I ratei e i risconti sono separatamente indicati nello stato patrimoniale in apposite sottovoci dell'attivo e del passivo: i ratei e risconti attivi sono classificati alla voce 140 dell'attivo mentre i ratei e risconti passivi sono indicati alla voce 60 del passivo. La contropartita nel conto economico dell'iscrizione di un rateo trova collocazione fra i proventi e i costi secondo la natura del rapporto economico. La contropartita nel conto economico dell'iscrizione di un risconto trova collocazione a rettifica dei correlati proventi e costi già contabilizzati. La rettifica così attuata produce la diretta riduzione dell'onere o del provento originariamente rilevato in modo che, nel conto economico, emerga la sola quota di competenza dell'esercizio.

Criteri di iscrizione

Nella voce ratei e risconti attivi sono iscritti i proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi, e i costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi. Nella voce ratei e risconti passivi sono iscritti i costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e i proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi. Vengono iscritte in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo. Per tanto la rilevazione di un rateo o di un risconto avviene quando il contratto inizia in un esercizio e termina in uno successivo, il corrispettivo delle prestazioni è contrattualmente dovuto in via anticipata o posticipata rispetto a prestazioni comuni a due o più esercizi consecutivi, l'entità dei ratei e risconti varia con il trascorrere del tempo.

Criteri di valutazione

L'importo dei ratei e dei risconti è determinato mediante la ripartizione del ricavo o del costo, al fine di attribuire all'esercizio in corso solo la quota parte di competenza. In particolare, le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate, sono rilevate nel conto economico "*pro-rata temporis*" tenendo conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse. Ne consegue che il calcolo del risconto passivo per le operazioni con debiti in ammortamento non seguirà un andamento lineare ma decrescente in relazione al decrescere del rischio; le operazioni a breve termine senza piano di ammortamento, essendo a rischio costante, manterranno invece una ripartizione temporale costante nel tempo.

Criteri di cancellazione

I ratei e risconti sono cancellati al termine del periodo temporale al quale essi si riferiscono. Alla fine di ciascun esercizio si verifica se le condizioni che hanno determinato la rilevazione iniziale del rateo o del risconto siano ancora rispettate; se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In relazione ai risconti passivi sulle commissioni attive essi saranno cancellati, inoltre, nel momento in cui la posizione di credito di firma a cui riferiscono venga ad essere classificata a sofferenza, con interruzione del relativo piano di ammortamento del prestito finanziario collegato al rischio di escussione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti di conto economico positive o negative vengono attribuite secondo la competenza temporale periodo per periodo.

A.6.3. Fondi per rischi finanziari generali

Criteri di classificazione, iscrizione, valutazione, rilevazioni delle componenti reddituali

Ai sensi dell'art. 9 del decreto, il fondo per rischi finanziari generali è destinato alla copertura dei rischi propri delle operazioni finanziarie poste in essere dal Confidi. Il saldo delle dotazioni e dei prelievi riguardanti tale fondo è iscritto in apposita voce di conto economico. Dal resoconto della consultazione del Provvedimento risulta che la voce 90 "Fondi per rischi finanziari generali" è stata prevista in attuazione della facoltà, riconosciuta dalla direttiva 86/635/CEE agli Stati membri che non ammettono la prassi delle riserve occulte, di costituire in bilancio un fondo per rischi finanziari generali che, essendo destinato alla copertura del rischio generale d'impresa (ossia, il complesso dei rischi che gravano sulla gestione del confidi), è assimilabile a una riserva patrimoniale. Tale fondo va alimentato e utilizzato attraverso accantonamenti e utilizzi che transitano per il conto economico. Tale voce, quindi, non può essere utilizzata per allocare i contributi pubblici ricevuti dai confidi a copertura di rischi specifici.

A.6.4 Fondo TFR

Criteri di classificazione

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'articolo 2120 Codice civile "Disciplina del trattamento di fine rapporto". Il TFR è determinato in conformità al disposto dell'articolo 2120 Codice civile e dei contratti nazionali ed integrativi in vigore alla data di bilancio per le categorie di lavoro subordinato e considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Criteri di iscrizione

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo. Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Criteri di valutazione

La passività relativa al trattamento di fine rapporto è congrua quando corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli

acconti erogati, e cioè è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui a tale data fosse cessato il rapporto di lavoro.

Criteri di cancellazione

Al momento dell'utilizzo del fondo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il TFR spettante al personale dipendente in forza di legge o di contratto (articolo 2120 codice civile) al momento di cessazione del rapporto di lavoro subordinato, costituisce onere retributivo certo da iscrivere in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica. L'indennità relativa al preavviso non è inclusa nella voce "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato". Nessuno dei dipendenti è ricorso a forme pensionistiche complementari ai sensi del D. Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005 (ovvero trasferite alla tesoreria dell'INPS).

A.6.5. Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti. L'Ires dell'esercizio è stata determinata nel rispetto dell'art.13, comma 46, del ripetuto decreto e quindi considerando come variazioni in aumento l'Irap e IMU, posto che l'indeducibilità del relativo costo è prevista dalla singola legge di imposta e non dal T.U.I.R. Ai fini IRAP, l'articolo 13, comma 45, del citato D.L. n. 269 del 2003 prevede che "ai fini delle imposte sui redditi i confidi, comunque costituiti, si considerano enti commerciali"; il successivo comma 47 del medesimo articolo 13 dispone, inoltre, che "i confidi, comunque costituiti, determinano in ogni caso il valore della produzione netta secondo le modalità contenute nell'articolo 10, comma 1, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 e successive modificazioni", secondo il quale "Per gli enti privati non commerciali (...), la base imponibile è determinata in un importo pari all'ammontare delle retribuzioni spettanti al personale dipendente, dei redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente (...), e dei compensi erogati per la collaborazione coordinata e continuativa (...), nonché per attività di lavoro autonomo non esercitate abitualmente (...)". Il debito per imposte è rilevato alla voce 40 "Passività fiscali" al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e, in genere, dei crediti di imposta.

B) Deroghe

(art. 2, comma 5, art. 5, comma 3, art. 13, comma 2 del "decreto")

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui agli articoli 2, comma 5, 5, comma 3 o dall'art. 13, comma 2 del "decreto".

PARTE B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

(importi in euro)

Sezione 1. I crediti

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alle voci 20 e 30.

1.1 Dettaglio della voce 20 "crediti verso banche ed enti finanziari"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
Crediti verso banche - fondi monetari	44.103
Crediti verso banche - CCIAA	125.337
Crediti verso banche - fondi Mef antiusura	729.905
Crediti verso banche - fondi antiusura Confidi	130.000
Crediti verso banche - fondi regionali	770.778
Totale	1.800.122

La tabella comprende il saldo di diversi conti correnti "non a vista" vincolati a garanzia di esposizioni creditizie. I saldi sono comprensivi degli interessi attivi, ritenute e spese inseriti per competenza. I crediti verso le banche diversi da quelli indicati nella presente voce sono stati allocati alla voce 10 dell'attivo, poiché rappresentano liquidità a vista immediatamente disponibile ed ammontano a euro 6.147.902.

Nei crediti a vista della voce 10 sono ricompresi fondi vincolati su base convenzionale con le banche a fronte delle garanzie concesse per complessivi euro 293.313.

La movimentazione del fondo antiusura, nel corso dell'esercizio 2018, è stata la seguente:

Fondi propri	Consistenza iniziale	Consistenza finale
Costituzione iniziale	130.000	130.000
Totale	130.000	130.000

Fondi Ministero dell'economia e finanze e di altri enti	Consistenza iniziale	Consistenza finale
Consistenza iniziale	-	-
<i>Contributi pubblici ricevuti</i>	1.685.712	1.794.690
<i>Escussioni addebitate</i>	- 1.027.976	- 1.102.434
<i>Interessi maturati al netto di oneri e ritenute</i>	75.184	74.984
<i>Restituzioni contributo</i>		
(+) Competenze nette maturate		
(+) Contributi (erogazione dell'anno)		
(-) Restituzioni di contributi (rimborsi spese)	- 37.120	- 37.336
Totale complessivo fondo antiusura	695.800	729.904
Conti correnti	695.800	729.904
Valore del portafoglio titoli (obbligazioni e BTP)		
Spese di gestione e altre rettifiche da operare post 31/12		

1.2 Dettaglio della voce 30 "crediti verso clientela"

<u>Categorie/Valori</u>	<u>Valore di bilancio</u>
Crediti per intervenuta escussione	1.115.358
Altri crediti	3.496
Totale	1.118.854

I crediti per intervenuta escussione sono relativi a n. 139 posizioni per le quali il Confidi ha attivato delle procedure di recupero per complessivi euro 1.115.358 (euro 1.167.435 al 31.12.2017).

Le svalutazioni sono state effettuate in forma analitica.

L'importo di euro 3.496 fa riferimento a crediti verso altri enti per rimborsi spese da ricevere.

1.3 Movimentazione dei crediti per intervenuta escussione

<u>Categorie/Valori</u>	<u>Valore di bilancio</u>
Situazione iniziale	1.167.435
(+) Interventi dell'esercizio, compresi riaddebiti spese	85.805
(-) Perdite nette	82.026
(-) Svalutazioni	-
(-) Recuperi incassati al netto di eventuali sopravvenienze	55.861
Situazione finale	1.115.353

Sezione 2 – I titoli

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alle voci 40 e 50.

2.1 Titoli

<u>Voci/Valori</u>	<u>Valore di bilancio</u>	<u>Valore di mercato</u>
1. Titoli di debito	-	-
<i>a) immobilizzati (obbligazioni)</i>	1.158.000	1.170.704
<i>b) non immobilizzati</i>	-	-
2. Titoli di capitale	14.000	6.422
Totale	1.172.000	1.177.126

I titoli di proprietà che costituiscono immobilizzazioni finanziarie sono quelli destinati ad essere mantenuti durevolmente in portafoglio fino a naturale scadenza a scopo di stabile investimento.

I titoli di proprietà che costituiscono attivo circolante sono quelli destinati ad essere prontamente smobilizzabili per far fronte ad eventuali esigenze di liquidità ovvero per destinare eventualmente fondi ad investimenti alternativi.

I titoli non sono a garanzia della propria operatività di rilascio garanzie.

Sezione 3 – Le partecipazioni

La sezione in commento, relativa ai conti dell'attivo relativi alle voci 60 e 70, non accoglie alcun valore al 31 dicembre 2018.

Sezione 4 – Le immobilizzazioni materiali e immateriali

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alle voci 80 e 90.

4.1 Composizione della voce 80 "immobilizzazioni immateriali"

Al 31 dicembre 2018 non esistono immobilizzazioni immateriali in corso di ammortamento.

4.2 Composizione della voce 90 "immobilizzazioni materiali"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
Terreni e fabbricati ad uso funzionale	783.993
Terreni e fabbricati diversi	-
Mobili	4.181
Impianti e Macchinari per uffici	537
Altre	4.902
Acconti	-
Totale	793.613

4.2.1 Dettagli della voce 90 "immobilizzazioni materiali"

	Terreni e fabbricati	Mobili	Impianti e macchinari	Altre	Acconti
A. Valori all'inizio dell'esercizio	821.070	5.197	2.149	9.040	
Costo storico	1.235.915	17.714	58.587	37.389	
Fondo ammortamento	- 414.845	- 12.517	- 56.438	- 28.349	
B. Incrementi					
Acquisti					
Rivalutazioni					
Altri incrementi					
C. Decrementi					
Vendite					
Ammortamenti	- 37.077	- 1.016	- 1.612	- 4.138	
Svalutazioni					
Altri decrementi					
D. Valori alla fine dell'esercizio	783.993	4.181	537	4.902	

Sezione 5. Altre voci dell'attivo

50

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alle voci non trattate nelle sezioni precedenti.

5.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
Crediti per ritenute d'acconto 4%	77.318
Crediti per ritenute 2108	780
Crediti IRAP	100
Totale	78.198

L'importo di bilancio fa riferimento a crediti tributari per ritenute d'imposta IRES e per IRAP. L'importo di euro 77.318 è stato chiesto a rimborso e si è in attesa dell'erogazione.

5.2 Composizione della voce 130 "altre attività"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
Crediti verso la Regione Abruzzo per contributi in c/interessi da erogare	63.272
Totale	63.272

L'importo di bilancio fa riferimento a crediti a vista nei confronti della Regione Abruzzo per contributi in c/interessi ai sensi della L.R. 2 agosto 2010, n. 37, art. 7 e L.R. 30 aprile 2009, n. 23. Nel corso dell'esercizio 2018 sono stati incassati euro 6.242 a titolo di saldo dei contributi PAR/FAS.

5.3 Composizione della voce 140 "ratei e risconti attivi"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
Ratei attivi su titoli	2.895
Ratei attivi su depositi	-
Altri ratei attivi	-
Risconti attivi	-
Totale	2.895

Trattasi dei ratei per interessi su titoli di competenza del 2018.

Sezione 6. I debiti

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi alle voci 10, 20 e 30.

6.1 Dettaglio della voce 10 "debiti verso banche ed enti finanziari"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
Debiti verso banche per contributi c/interessi da erogare	2.140
Debiti v/Artigiancassa per recupero escussioni	12.427
Totale	14.567

51

La voce di bilancio si riferisce a debiti a vista nei confronti delle banche per contributi in conti interessi da restituire e per recuperi di escussioni.

6.2 Dettaglio della voce 20 "debiti verso clientela"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
Debiti verso soci per rimborsi di capitale	167.956
Debiti verso soci per quote contributi c/interessi CCIAA	5.263
Totale	173.218

I debiti verso soci per quote di capitale sociale fanno riferimento ai recessi deliberati dal C.d.A.

Sezione 7. I fondi e le passività fiscali

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi alle voci 40, 70 e 80.

7.1 Composizione della voce 40 "Passività fiscali"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
Debiti per ritenute IRPEF operate	7.649
Altri debiti	670
Totale	8.319

Le passività fiscali sono riferite essenzialmente a ritenute Irpef operate dal Confidi di competenza dell'esercizio 2018 e scadenti nell'esercizio successivo.

7.2. Variazioni nell'esercizio della voce 70 "Trattamento di fine rapporto del personale"

	IMPORTI
A. Valori all'inizio dell'esercizio	79.145
B. Incrementi	
Accantonamenti	7.166
Altri incrementi	
C. Decrementi	
Liquidazioni per cessazione dei rapporti di lavoro	- 5.117
Altri decrementi	
D. Valori alla fine dell'esercizio	81.194

Il fondo rappresenta l'effettivo debito della società alla data di riferimento del bilancio verso i dipendenti in forza alla stessa data, al netto degli eventuali anticipi corrisposti.

52

7.3 Composizione della voce 80 "fondi per rischi e oneri"

c) Altri fondi

Categorie/Valori	Valore di bilancio
Fondo rischi analitico per garanzie prestate (80% escussioni)	885.588
Fondo rischi forfettario per garanzie prestate	373.717
Fondo rischi l. antiusura	743.959
Fondo rischi CCIAA	163.676
Fondo rischi erogazioni contributi c/interessi l.r.	1.380.478
Fondo rischi POR/FERS Fira	667.306
Fondo rischi PAR/FAS Regione Abruzzo	97.495
Totale	4.312.220

I Fondi rischi per garanzie prestate rappresentano la copertura della probabilità di perdita collegata al rilascio delle garanzie.

La situazione del rischio sul portafoglio delle garanzie in essere al 31.12.2018 è riportata nella parte D della presente nota integrativa.

Per quanto riguarda i criteri di svalutazione il Consiglio ha adottato una specifica delibera che prevede modalità di calcolo diverse in base alla tipologia di classificazione data al credito di firma. Il Confidi ha adottato le seguenti classificazioni:

Classificazione	Descrizione	Caratteristiche	Percentuale di accantonamento
IN BONIS	In bonis	Imprese che non presentano rate in ritardo	2,50%

	Scaduto non deteriorato (scaduto)	Imprese con ritardi di pagamento che non superano i 90 giorni	5,00%
DETERIORATO FUORI BILANCIO	Garanzie Deteriorate (scaduto deteriorato)	Imprese con ritardi di pagamento che superano i 90 giorni ma che non superano i 270 giorni	20,00%
	Garanzie Deteriorate (inadempienza probabile)	Imprese con ritardi di pagamento che superano i 270 giorni (ovvero imprese per le quali è pervenuta una comunicazione di revoca o di messa in mora)	30,00%
SOFFERENZA FUORI BILANCIO	Sofferenza fuori bilancio	Trattasi di esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate. In assenza di altre informazioni, vengono incluse le imprese con ritardi di pagamento che superano i 360 giorni.	60,00%
SOFFERENZA PER CASSA	Sofferenza per cassa	Avvenuta escussione	80,00%

Il **fondo rischi per garanzie prestate** è così composto:

a. *Fondo rischi analitico per garanzie prestate* euro 885.558 pari all'80% degli importi escussi in essere al 31.12.2018 (euro/k 1.115). Nel 2018 il fondo rischi in esame è stato utilizzato per coprire perdite per euro 59.633 e rimpinguato di euro 40.000 per raggiungere la copertura dell'80% (vedi infra Tabella 7.3.1).

b. *Fondo rischi forfettario per garanzie prestate* euro 373.717, così determinato:

	<i>In bonis</i>	<i>Scaduto non deteriorato</i>	<i>Deteriorato</i>	<i>Scaduto oltre 360 gg</i>
<i>Ammontare crediti</i>	3.346.709	738.568	312.742	288.107
<i>Percentuale di svalutazione</i>	2,50%	5,00%	20,00%	60,00%
<i>Ammontare svalutazione</i>	83.668	36.928	62.548	172.864

L'ammontare determinato ammonta a euro 356.009, inferiore al fondo rischi determinato nell'esercizio 2017 (euro 373.717). Non si è provveduto, quindi, ad operare alcun accantonamento aggiuntivo.

7.3.1 Movimentazione della voce 80 "fondi per rischi e oneri"

Categorie/Valori	31/12/2017	Accantonamenti	Utilizzi	31/12/2018
Fondo rischi per garanzie prestate analitico (80%)	905.221	40.000	59.633	885.588
Fondo rischi per garanzie prestate forfettario	373.717	-	-	373.717
Fondo rischi l. antiusura	699.193	127.624	82.858	743.959
Fondo rischi CCIAA	168.939		5.263	163.676
Fondo rischi erogazioni contributi c/interessi l.r.	1.381.912		1.434	1.380.478
Fondo rischi POR/FERS Fira	880.382		213.076	667.306
Fondo rischi PAR/FAS Regione Abruzzo	97.495			97.495
Totale	4.506.859			4.312.220

Sezione 8. Il capitale, le riserve, il fondo per rischi finanziari generali

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi alle voci 90, 100, 110, 120, 130, 140 e 150 e i conti dell'attivo relativi alle voci 100 e 110.

8.1 "Capitale e "azioni o quote proprie": composizione

Voci/tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni alla fine dell'esercizio		-
<i>interamente liberate</i>	1.351	-
<i>non interamente liberate</i>	-	-
A.1 Azioni costituite da contributi pubblici	-	-
A.2 Azioni proprie	-	-
Totale	1.351	-

54

8.1.1 Capitale - Numero azioni o quote: variazioni annue

Voci/tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	3.188	-
B. Nuove sottoscrizioni a pagamento	25	-
C. Annullamento per esclusione/recessi soci	-	1.846
D. Altre variazioni	-	16
Totale	1.351	-

8.2 Riserve: altre informazioni

Voci/tipologie	31/12/2017	Accantonamenti	Utilizzi	31/12/2018
Riserva legale	2.594.770	-	-	2.594.770
Riserve statutarie	1.762.530	-	283.514	1.479.016
Altre riserve	222.662	711.251	-	933.913
Totale	4.579.962	711.251	283.514	5.007.699

Le movimentazioni delle riserve riportate nel prospetto soprastante sono da correlare a:

- quanto al decremento delle riserve straordinarie per euro/k 284, alla copertura della perdita d'esercizio 2017;
- quanto all'incremento delle altre riserve per euro/k 711, allo storno dalla voce 100 Capitale dell'importo relativo alla procedura di esclusione dei soci ai sensi dell'art. 18 dello statuto previgente che, ai sensi dell'art. 20 dello stesso statuto, non comporta alcun diritto di rimborso.

Sezione 9. Altre voci del passivo

9.1 Composizione della voce 50 "altre passività"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
Debiti verso INPS	7.845
Debiti verso INAIL	83
Debiti verso Dipendenti	4.750
Debiti verso fornitori	1.785
Debiti verso fornitori per fatture da ricevere	26.628
Altri debiti	5.683
Totale	46.775

La voce di bilancio è costituita da debiti a breve maturati e non scaduti alla data di chiusura dell'esercizio nei confronti di enti previdenziali e assistenziali, dei dipendenti e di fornitori di beni e servizi.

9.2 Composizione della voce 60 "ratei e risconti passivi"

55

Categorie/Valori	Valore di bilancio
Ratei passivi	-
Risconti passivi su commissioni attive	16.309
Altri risconti passivi	-
Totale	16.309

In conformità a quanto disposto dal Provvedimento di Banca d'Italia del 2 agosto 2016 le commissioni attive sulle garanzie prestate vengono iscritte in bilancio per competenza economica secondo il metodo del "pro rata temporis".

Sezione 10 – Altre informazioni

Nella presente tavola sono indicati l'ammontare dei crediti, dei debiti e delle operazioni "fuori bilancio" ripartiti in funzione delle seguenti fasce di vita residua.

10.1 Attività e passività finanziarie: distribuzione per durata residua

Categori/valori	a vista	Fino a 1 anno	Da 1 a 5 anni	oltre 5 anni
A. Attività per cassa	6.147.905	1.432.489	1.211.573	1.584.889
a.1) Cassa e disponibilità liquide	6.147.905			
a.2) Finanziamenti per intervenuta escussione		55.767	334.607	724.984
a.3) Altri finanziamenti (POR/FESR e PAR/FAS)			770.778	
a.4) Conti bancari dedicati l. antiusura				859.905
a.5) Altri titoli di debito (obbligazioni)		1.172.000		
a.6) Conti bancari dedicati a finanziamenti CCIAA		19.150	106.188	
a.7) Altre attività (banche, Regione Abruzzo; rimborsi fiscali)		185.572	-	
B. Passività per cassa	187.785	55.346	-	81.194
b1) Debiti verso banche e altri enti finanziari	14.567			
b2) Debiti verso la clientela	173.218			
b3) Debiti rappresentati da titoli				
b4) Altre passività (fiscali, TFR, altre)		55.346		81.194
C. Operazioni fuori bilancio	-	172.864	62.548	120.596
c1) Garanzie rilasciate	-	172.864	62.548	120.596
c2) Garanzie ricevute				
c.3) altre operazioni	-	-	-	-
- posizioni lunghe				
- posizioni corte	-	-	-	-

La vita residua corrisponde all'intervallo temporale compreso tra la data di riferimento del bilancio e il termine contrattuale di scadenza di ciascuna operazione. I crediti in sofferenza e gli altri crediti deteriorati sono attribuiti alle fasce temporali in base alle previsioni temporali del loro recupero. Per quanto riguarda le attività fuori bilancio ed in particolare per le garanzie rilasciate, sono state segnalate le perdite attese, così come calcolate ai fini della determinazione del fondo rischi voce 80 del passivo, relativamente a tutte le categorie.

PARTE C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

(importi in euro)

Sezione 1. Gli interessi

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alle voci 10 e 20.

1.1 Composizione della voce 10 “interessi attivi e proventi assimilati”

Tipologia	Valore di bilancio
Crediti verso banche ed enti finanziari	3.000
Crediti verso la clientela	12.545
Obbligazioni e altri titoli di debito	-
Altre esposizioni	
Totale	15.545

La voce comprende i rendimenti attivi derivanti da depositi in conto corrente e titoli in portafoglio contabilizzati per competenza economica.

Rispetto all'esercizio 2017 è stata operata una riclassificazione della voce esposta, ai soli fini comparativi di bilancio, per euro 187.614, in quanto riferentisi a commissioni attive da iscrivere nella voce 40 del Conto Economico. Il valore al 31 dicembre 2017 è stato, dunque, rideterminato da euro 211.459 a euro 23.845.

57

1.2 Composizione della voce 20 "interessi passivi e oneri assimilati"

Il Confidi non ha maturato alcun importo rilevante iscrivibile in tale voce.

Sezione 2 – Le commissioni

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alle voci 40 e 50.

Tipologia	Valore di bilancio
su garanzie rilasciate	135.389
per servizi ausiliari alla clientela	-
per servizi ausiliari a terzi	-
per altri servizi	
Totale	135.389

Le commissioni attive su garanzie rilasciate comprendono la quota di competenza dell'esercizio delle commissioni stesse. Come già indicato alla voce “risconti passivi”, si ricorda che le commissioni di garanzia sono oggetto di risconto passivo, calcolato in relazione alla durata e al rischio a cui l'operazione si riferisce. In ottemperanza a quanto previsto del provvedimento Banca d'Italia ed alla conseguente delibera del Consiglio di Amministrazione sono rilevate nel conto economico “*pro-rata temporis*” tenendo conto della durata e del valore residuo delle garanzie. Il provvedimento di Banca d'Italia prevede la possibilità che i risconti sulle commissioni di garanzia possano essere determinati al netto della quota riferibile alla copertura dei costi di gestione. Il Confidi ha utilizzato il metodo dei risconti passivi a partire dall'esercizio 2018.

Sezione 3 – I profitti e le perdite da operazioni finanziarie

Forma oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto relativo alla voce 80.
Il Confidi non ha maturato alcun importo rilevante iscrivibile in tale voce.

Sezione 4 – Le spese amministrative

Forma oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto relativo alla voce 130.

4.1 Numero medio dei dipendenti per categoria

Tipologia	numero medio
dirigenti	-
impiegati	2
Totale	2

4.2 Composizione della voce 130 "spese amministrative"

Tipologia	Valore di bilancio
A. Spese per il personale	121.006
A1) Salari e stipendi	86.616
A2) Oneri sociali	27.002
A3) Trattamento di fine rapporto	7.388
A4) Altre spese per il personale	-
B. Altre spese amministrative	150.316
B1) Amministratori	11.020
B2) Sindaci	23.279
B2) Società di revisione	16.470
B3) Spese per l'acquisto di beni e servizi	87.443
B4) Premi assicurativi	431
B5) Altre spese amministrative	11.673
Totale	271.322

È doveroso evidenziare che le spese amministrative sostenute nel 2018 dal Confidi risentono di costi straordinari quali i costi a tantum sostenuti per la migrazione dei dati dal vecchio al nuovo sistema informatico e da costi correlati quali quelli per la banca dati Crif nonché dai costi sostenuti per la redazione del nuovo Statuto. Nei costi iscritti per i sindaci e la società di revisione sono compresi anche i costi per rimborsi spese.

Sezione 5 – Le rettifiche, le riprese e gli accantonamenti

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alle voci 100, 110, 140, 150, 190, 200 e 250.

5.1 Composizione della voce 100 “rettifiche su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni”

Tipologia	Rettifiche di valore		Accantonamenti su garanzie e impegni	
	su esposizioni deteriorate	forfettarie su esposizioni non deteriorate	su garanzie e impegni deteriorate	forfettarie su garanzie e impegni non deteriorati
Crediti verso banche ed enti finanziari			40.000	
Crediti verso la clientela				
Altre esposizioni				

5.2 Composizione della voce 110 "riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni"

Il Confidi non ha maturato alcun importo rilevante iscrivibile in tale voce.

Sezione 6. Altre voci di conto economico

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alle voci 160, 170, 220, 230 e 260.

Composizione degli altri proventi e oneri di gestione: Nelle presenti voci figurano le voci non di natura straordinaria e non ricomprese in altre voci del conto economico.

6.1 Composizione della voce 160 "altri proventi di gestione"

59

Tipologia	Valore di bilancio
Proventi diversi	3.591
Quote associative	10.650
Rimborsi spese	6.587
Abbuoni	791
Totale	21.618

6.2 Composizione della voce 170 “altri oneri di gestione”

Tipologia	Valore di bilancio
Oneri diversi di gestione	6.927
Totale	6.927

6.3 Composizione della voce 220 “proventi straordinari”

Tipologia	Valore di bilancio
Sopravvenienze attive	2.372
Totale	2.372

6.4 Composizione della voce 230 “oneri straordinari”

Tipologia	Valore di bilancio
Sopravvenienze passive	2.372
Totale	2.372

6.5 Composizione della voce 260 “imposte sul reddito dell’esercizio”

Tipologia	Valore di bilancio
Imposte correnti	4.127
Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-
Variazione delle imposte differite (+/-)	-
Imposte sul reddito dell'esercizio	4.127

L'importo delle imposte correnti è costituito dall'imposta IRAP 2018.

Il Confidi ha determinato l'imposta secondo il c.d. “metodo retributivo”, che prevede che la base imponibile sia commisurata all'imponibile previdenziale relativo al personale dipendente, al lavoro assimilato a quello di lavoro dipendente, dei compensi erogati per le collaborazioni coordinate e continuative, nonché al lavoro autonomo non esercitato abitualmente. Dal calcolo non risultano debiti per IRES.

PARTE D

ALTRE INFORMAZIONI

(importi in migliaia di euro)

Sezione 1. Riferimenti specifici sull'attività svolta

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il Confidi agevola l'accesso al credito delle PMI mediante il rilascio della garanzia mutualistica. Nello svolgimento di questa attività matura un rischio di credito che deve essere attentamente monitorato e che consiste nel rischio di incorrere in inadempimento ed insolvenza da parte delle imprese socie a cui è rilasciata la garanzia. Sono quindi introdotte e applicate specifiche politiche di mitigazione del rischio di credito attraverso una attenta attività di selezione delle operazioni da garantire.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Sugli aspetti organizzativi, fermo restando quanto riportato nella relazione sulla gestione nella parte del "rischio di credito" (alla quale si rimanda), in questa sezione si forniscono le seguenti informazioni integrative:

- a) l'unico organo deputato ad autorizzare il rilascio degli impegni di garanzia è il Consiglio di Amministrazione;
- b) sotto il profilo dimensionale, il Confidi ha una struttura "leggera", con un numero di personale dipendente molto contenuto (n. 2 dipendenti). Tale struttura permette un'efficiente risposta alle esigenze del mercato e flessibilità operativa;
- c) è stato implementato a fine esercizio un sistema informatico che permette l'inserimento di alcune attività di controllo automatizzato, quale ad esempio uno "scoring" di bilancio, blocchi per l'avanzamento o meno nell'istruttoria della pratica, oltre al ricorso ad altre banche dati quali Crif.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Nel processo del credito vengono utilizzati prevalentemente gli strumenti informatici per la documentazione messa a disposizione dal Confidi e si osservano le prassi operative che ne regolano l'uso. La fase di concessione del credito, finalizzata alla valutazione della domanda di affidamento del socio e alla successiva eventuale erogazione, è strutturata nelle seguenti fasi:

- raccolta documentale;
- pre-delibera dell'Istituto di Credito;
- istruttoria;
- delibera e perfezionamento.

L'addetto ai crediti ha il compito e la responsabilità di monitorare e annotare tempestivamente le anomalie segnalate sulle posizioni garantite. In particolare, all'ufficio crediti compete il monitoraggio sistematico delle posizioni classificate come deteriorate, (scaduto deteriorato, inadempienze probabili, sofferenza di firma) e la formulazione della proposta agli organi deliberanti, per la corretta classificazione delle posizioni ad inadempienza probabile o sofferenza di firma.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Sono state introdotte specifiche politiche di mitigazione del rischio di credito attraverso una attenta attività di selezione delle operazioni da garantire e, a fine esercizio, sono state attivate procedure per il ricorso alle controgaranzie del Fondo Centrale di Garanzia.

Nel processo di concessione e di monitoraggio delle garanzie mutualistiche, sono valutate le forme di protezione del rischio di credito: garanzie personali e reali legate all'operazione principale e controgaranzie, attivabili successivamente alla concessione della garanzia.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La classificazione delle posizioni in essere in bilancio (crediti verso Soci per escussioni subite) e fuori bilancio (crediti di firma per rilascio delle garanzie mutualistiche) avviene secondo i seguenti criteri di classificazione:

1. Performing Exposure

in bonis e scaduto non deteriorato: sono classificate in questa categoria tutte le posizioni che non presentano alcuna anomalia o che, in caso di finanziamenti rateali, presentino un ritardo inferiore a 90 giorni (180 giorni se a rientro semestrale); l'approccio di classificazione di queste posizioni è "per controparte debitrice";

2. Non Performing Exposure

"Con proprio Regolamento di Esecuzione (n.680/2014) la Commissione Europea ha recepito le indicazioni della Banca Centrale Europea (BCE), adottando gli ITS "Implementing Technical Standards" per la definizione delle attività finanziarie deteriorate. Con successivo aggiornamento (n. 13) della Circolare 217, la Banca d'Italia ha provveduto a rendere efficaci le suddette disposizioni, ai fini segnalatori, ripartendo le attività finanziarie deteriorate nelle nuove classificazioni di rischio (sofferenza, inadempienze probabili, esposizioni scadute deteriorate).

In particolare, si definiscono le seguenti classificazioni di rischio (ITS):

a. Sofferenze

"Il complesso delle esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda".

b. Inadempienze probabili "unlikely to pay"

"La classificazione in tale categoria è innanzitutto il risultato del giudizio dell'azienda circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi o rate scadute e non pagate".

c. Esposizioni scadute deteriorate

"Esposizioni diverse da quelle classificate tra le "sofferenze" o le "inadempienze probabili" che alla data di riferimento della segnalazione siano scadute da oltre 90 giorni.

Sulla base della considerazione di fondo che la "Garanzia" rimane pur sempre un "elemento accessorio" al finanziamento soprastante, e dunque la "misura di concessione" potrà essere concessa soltanto da parte dell'istituto bancario erogante, a seguito di un'istruttoria della posizione nel corso della quale viene eventualmente anche accertata la difficoltà finanziaria in cui versa l'impresa, il criterio adottato per il censimento delle "esposizioni oggetto di concessione" è da individuarsi, al pari di quanto già avviene per l'aggiornamento degli Status creditizi dei portafogli di garanzie, dalle comunicazioni periodiche ricevute dalla Banche e da eventuali informazioni esterne acquisite.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.1 Valore delle garanzie (reali e personali) rilasciate e degli impegni

<u>Operazioni</u>	<u>Importo netto</u>
1. Garanzie rilasciate a prima richiesta	4.690.631
2. Altre garanzie rilasciate	
3. Impegni irrevocabili	
4. Attività costituite in garanzia in obbligazioni di terzi	

Le garanzie sono valorizzate all'ammontare garantito, alla data di chiusura del bilancio, al netto dei rimborsi effettuati dal debitore garantito, delle escussioni a titolo definitivo e delle rettifiche di valore rappresentate dal fondo rischi su garanzie prestate e dei risconti passivi sulle commissioni di garanzia.

A.2 Finanziamenti

<u>Categorie/Valori</u>	<u>Valore lordo</u>	<u>Rettifiche di valore</u>	<u>Valore netto</u>
Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione	1.115.358	885.588	229.770
Esposizioni deteriorate: sofferenze			
Altre esposizioni deteriorate			
Altri finanziamenti			
Esposizioni non deteriorate			
Esposizioni deteriorate: sofferenze			
Altre esposizioni deteriorate			
Totale	1.115.358	885.588	229.770

Figurano nella presente tabella il valore lordo e il valore netto dei finanziamenti erogati per intervenuta escussione delle garanzie rilasciate, ripartiti per qualità (deteriorate – sofferenze/ altre deteriorate). La rettifica è pari al fondo svalutazione analitico iscritto in bilancio.

Figurano altresì il valore lordo e netto degli altri finanziamenti, ripartiti per qualità (non deteriorati e deteriorati – sofferenze/altre deteriorati).

Siccome non vi è altra tabella che rappresenti l'analisi del rischio in termini qualitativi e quantitativi così come sopra individuata, si è ritenuto di indicare nella presente tabella anche le esposizioni per finanziamenti rappresentati dalle garanzie rilasciate, al netto dei rimborsi effettuati dal debitore garantito, delle escussioni a titolo definitivo e delle rettifiche di valore, così come esposti per totale nella precedente tabella A.1.

A.3 Variazione delle esposizioni deteriorate (Valori lordi)

Causali	Importo
A. Esposizione iniziale lorda	1.167.435
A.1 di cui interessi di mora	
B. Variazioni in aumento	85.809
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	85.805
B.2 interessi di mora	
B.3 altre variazioni in aumento	4
C. Variazioni in diminuzione	137.886
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	
C.2 cancellazioni	82.025
C.3 incassi	55.861
C.4 altre variazioni in diminuzione	
D. Esposizione lorda finale	1.115.358
D.1 di cui per interessi di mora	

Nella tabella sono rappresentate le variazioni in aumento e in diminuzione intervenute durante l'esercizio nell'ammontare delle esposizioni lorde deteriorate. In particolare, alla voce "cancellazioni" sono state indicate le cancellazioni operate in dipendenza di atti estintivi delle esposizioni come da delibere del C.d.A. dove si è preso atto definitivamente dell'irrecuperabilità dell'attività finanziaria o di parte di essa, ovvero, della rinuncia ad atti di recupero per motivi di convenienza economica. Tale principio vale anche per le attività in sofferenza verso soggetti sottoposti a procedure concorsuali; pertanto, ancorché non sia intervenuta la chiusura della procedura concorsuale, la segnalazione delle attività in sofferenza non è più dovuta, laddove, in tal senso, disponga, la delibera del C.d.A.

A.4 Valore delle garanzie (reali e personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate			
	Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita				
- garanzie a prima richiesta				
- altre garanzie				
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine				
- garanzie a prima richiesta				
- altre garanzie				
Garanzie rilasciate pro quota			4.690.631	373.717
- garanzie a prima richiesta			4.690.631	373.717
- altre garanzie				
Totale	-		4.690.631	373.717

Figurano nella presente tabella le garanzie (reali o personali) prestate a copertura di esposizioni creditizie verso la clientela, in essere alla data di chiusura del bilancio. Sono indicati l'ammontare garantito al lordo delle rettifiche di valore alla data di riferimento del bilancio e l'importo delle rettifiche di valore complessive effettuate sulle garanzie rilasciate.

A.6 Numero delle garanzie rilasciate (reali e personali): rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	sui singoli debitori	su più debitori	sui singoli debitori	su più debitori
	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio su prima perdita			
- garanzie a prima richiesta				
- altre garanzie				
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio su tipo di mezzanine				
- garanzie a prima richiesta				
- altre garanzie				
Garanzie rilasciate pro quota	344		34	
- garanzie a prima richiesta	344		34	
- altre garanzie				
Totale	344		34	

Figura nella presente tabella il numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate in essere alla data di chiusura del bilancio e quello delle garanzie rilasciate nell'esercizio.

A.13 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali e personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

65

Ammontare delle variazioni	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		135.389				
- garanzie a prima richiesta		135.389				
- altre garanzie						
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio tipo mezzanine						
- garanzie a prima richiesta						
- altre garanzie						
Garanzie rilasciate pro quota						
- garanzie a prima richiesta						
- altre garanzie						
Totale		135.389				

Nella presente tabella è indicato l'ammontare complessivo delle commissioni attive percepite a fronte delle garanzie rilasciate. Non avendo controgaranzie in essere le commissioni pagate sono pari a zero.

A.14 Distribuzione delle garanzie (reali e personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
A. Agricoltura, silvicoltura e pesca	33.699	0	0	0	0
C. Attività manifatturiere	2.042.359	0	0	0	0
E. Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione rifiuti e risanamento	1.584				
F. Costruzioni	597.400	0	0	0	0
G. Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	746.272	0	0	0	0
H. Trasporto e magazzinaggio	241.010	0	0	0	0
I. attività di servizi, alloggio e di ristorazione	281.980	0	0	0	0
J. Servizi di informazione e comunicazione	8.280				
M. Attività professionali, scientifiche e tecniche	101.603	0	0	0	0
N. Noleggio, Agenzie viaggio, servizi di supporto alle imprese	113.622	0	0	0	0
S. Altre attività di servizi	522.822	0	0	0	0
Totale	4.690.631	0	0	0	0

Nella presente tabella figurano le garanzie rilasciate ripartite per settore di attività economica dei debitori garantiti. La suddivisione è stata fatta su basi estimative a causa dell'indisponibilità di dati sufficientemente analitici dovuta alla migrazione dei "database" dal vecchio al nuovo sistema informatico. Gli importi esposti sono esposti al lordo degli accantonamenti (vedi precedente tabella A.4).

66

A.15 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali e personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
Abruzzo	4.316.914	0	0	0	0
Totale	4.316.914	0	0	0	0

Nella presente tabella figurano le garanzie rilasciate ripartite per regione di residenza dei debitori garantiti. Il valore delle garanzie è esposto al netto degli accantonamenti (cfr. tabella A.4).

A.16 Distribuzione delle garanzie (reali e personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
A. Agricoltura, silvicoltura e pesca	7	0	0
C. Attività manifatturiere	113	0	0
E. Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	1		
F. Costruzioni	55		
G. Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	58	0	0
H. Trasporto e magazzinaggio	16	0	0
I. Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	24	0	0
J. Servizi di informazione e comunicazione	3		
M. Attività professionali, scientifiche e tecniche	7	0	0
N. Noleggio, Agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	10		
S. Altre attività di servizi	50	0	0
Totale	344	0	0

Nella presente tabella figura il numero di garanzie rilasciate ripartite per settore di attività economica dei debitori garantiti. La suddivisione per settori e per tipologia di rischio assunto è quella riportata nella tabella A.14.

A.17 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali e personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

67

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Abruzzo	344	0	0
Totale	344	0	0

Nella presente tabella è indicato il numero delle garanzie rilasciate ripartito per regione di residenza dei debitori garantiti. La ripartizione per tipologia di rischio assunto è quella riportata nella tabella A.14.

Sezione 2. Gli amministratori e i sindaci; la società di revisione

2.1 Compensi

L'Assemblea dei Soci del 15 maggio 2018, ha attribuito al C.d.A. un compenso annuo complessivo di euro 12.700,00.

Il C.d.A. in data 31 maggio 2019 ha suddiviso il compenso deliberato per l'intero C.d.A. tra i singoli componenti in continuità con il passato, ossia:

- euro 6.700,00 in misura fissa annua al Presidente, oltre un gettone di presenza di euro 80,00 per la partecipazione alle riunioni degli organi collegiali;
- gettone di presenza di euro 80,00 ai singoli consiglieri per la partecipazione alle riunioni degli organi collegiali, senza alcun compenso fisso.
- tetto ai compensi complessivi fissato in euro 12.700,00 all'anno.

Ai componenti del Collegio Sindacale, come da delibera assembleare, spetta, oltre al rimborso delle spese:

- al Presidente del Collegio, un compenso annuo di euro 5.500,00;
- ai Sindaci effettivi, un compenso annuo di euro 3.500,00 cadauno;

Alla società di revisione KPMG, con riferimento alla revisione legale dei bilanci del triennio 2018-2020 e alla certificazione ex Dlgs 220/2002, l'Assemblea dei soci del 2 dicembre 2018 ha attribuito un corrispettivo di euro 12.000,00 all'anno, oltre spese di viaggio e soggiorno.

2.2 Crediti e garanzie rilasciate

Il Confidi nel corso del 2018 non ha deliberato ed erogato alcuna garanzia a favore di imprese socie dove un consigliere di amministrazione del Confidi ricopre anche la carica di amministratore o di titolare dell'impresa.

Al 31/12/2018 risultavano in essere n. 2 posizioni per euro/k 34 di quota garantita nei confronti di due componenti del C.d.A. deliberate prima che gli stessi entrassero a far parte dell'organo amministrativo. Tutte le garanzie risultano in stato "in bonis" e a condizioni di tasso standard in base alla convenzione all'epoca vigente. Sono stati rimborsati, con riferimento ai citati finanziamenti, nel corso dell'esercizio 2018, circa euro/k 42.

2.3 Altre informazioni

In data 25 novembre 2018 si sono dimessi tre componenti del C.d.A. che, con delibere del C.d.A. dell'11 febbraio 2019 e del 18 febbraio 2019, sono stati sostituiti con altrettanti componenti per cooptazione.

Sezione 3. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non ci sono fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio che abbiano causato effetti sul patrimonio o finanziari ed economici.

68

Sezione 4. Società Cooperativa a mutualità prevalente (Art. 2513 c.c.)

Si dà atto che Confidi "Cooperativa Artigiana Città di Lanciano" ha provveduto in data 13 maggio 2005 all'iscrizione nell'apposito albo delle Cooperative a mutualità prevalente tenuto, per conto del Ministero delle Attività produttive, dalla locale Camera di Commercio con attribuzione del numero A108728.

Si fa presente che l'operatività dell'anno corrente non ha riguardato l'erogazione di garanzie verso non soci salvo eccezioni derivanti dalla necessità di garantire finanziamenti a rientro di operazioni già garantite.

Sezione 5. Proposta di destinazione degli utili o copertura della perdita

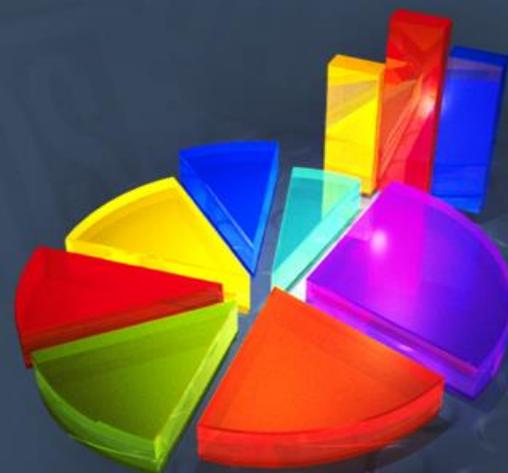
Per quanto appena descritto e, in ottemperanza all'art. 20 dello statuto vigente, si propone di approvare il bilancio composto da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa e dalla relazione accompagnatoria sulla gestione nonché di coprire la perdita di gestione pari a euro 194.645,00 mediante l'utilizzo della riserva statutaria.

Lanciano, 31 maggio 2019

Confidimpresa Abruzzo

Il Presidente
Fabrizio BOMBA

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE



Società Cooperativa Artigiana di Garanzia "Città di Lanciano"

Sede legale in Via Cesare Battisti, 6/8 – 66034 Lanciano (CH)

CF: 81002100691, capitale sociale Euro 1.710.947 i.v.

Oggetto: Relazione del Collegio sindacale ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del Codice Civile

Premessa generale

La presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della società, nei 15 giorni precedenti la data della prima convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio oggetto di commento.

L'organo di amministrazione ha reso disponibili i seguenti documenti approvati in data 31 Maggio 2019, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018:

- progetto di bilancio, completo di nota integrativa;
- relazione sulla gestione.

L'impostazione della presente relazione è ispirata alle disposizioni di legge e alla Norma n. 7.1. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale - Principi di comportamento del collegio sindacale di società non quotate", emanate dal CNDCEC e vigenti dal 30 settembre 2015.

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Il collegio sindacale è stato nominato dall'assemblea il giorno 15 maggio 2018 e rimarrà in carica per tre esercizi sociali fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020.

Allo stesso organo di controllo è stato originariamente affidato sia il controllo di legalità e gestionale ex art. 2403 c.c. sia la revisione legale dei conti ex art. 14 del d.lgs. 39/2010.

Tuttavia, a seguito degli obblighi di legge di cui all'articolo Art. 11, del Decreto Legislativo 2 agosto 2002, n. 220, in relazione all'ammontare delle riserve il bilancio (già da alcuni esercizi) doveva essere sottoposto a verifica di una società di revisione in possesso dei requisiti di cui all'articolo 15 della legge 31 gennaio 1992, n. 59.

In virtù di ciò, nell'assemblea che, in data 2 Dicembre 2018, ha provveduto alla modifica statutaria, anche per tener conto della forma sociale di spa a cui la cooperativa deve fare riferimento, la società ha provveduto alla nomina di una società di revisione (nel caso specifico KPMG SpA), a cui da detta data è attribuita la revisione legale dei conti e quindi l'emanazione del giudizio sul bilancio dell'esercizio 2018.

Restano ovviamente in capo al collegio sindacale le funzioni di controllo della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, oggetto della presente relazione all'assemblea.

Nel corso dell'esercizio il collegio sindacale (completamente rinnovato rispetto al passato) ha acquisito idonea conoscenza:

- i. della tipologia dell'attività svolta;
- ii. della sua struttura organizzativa e contabile;

Nella fase di pianificazione, in relazione alle dimensioni ed all'attività esercitata sono stati monitorati i maggiori rischi intrinseci della struttura e successivamente sono stati svolti i controlli periodici in relazione al risk approach di cui alla norma di comportamento 3.1 del Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti.

Il controllo è stato realizzato nell'ottica propositiva al fine di stimolare e rendere ottimale la struttura tecnica ed organizzativa della società, in relazione alle funzioni di valutazione degli affidamenti, alla riscossione dei crediti in sofferenza, e di consentire che la struttura rispettasse la stringente normativa antiriciclaggio.

In tal senso, la società ha immediatamente provveduto alla nomina di un responsabile antiriciclaggio, in linea con i più recenti orientamenti Banca d'Italia sul tema.

La presente relazione riassume quindi l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, co. 2, c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, co. 4, c.c.;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c.

Si resta in ogni caso a completa disposizione per approfondire ogni ulteriore aspetto in sede di dibattito assembleare.

Le attività svolte dal collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio nel corso del quale sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Attività svolta

Durante le verifiche periodiche, il collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi come anche quelli derivanti da perdite su crediti, monitorati con periodicità costante. Si sono anche avuti confronti con lo studio professionale Bozza e Associati che assiste la società in tema di consulenza ed assistenza contabile e fiscale su temi di natura tecnica e specifica: i riscontri hanno fornito esito positivo.

Il collegio ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura - amministratori, dipendenti e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del collegio sindacale.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente;
- il livello della sua preparazione tecnica appare adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare. A riguardo, tuttavia, per un miglioramento della struttura organizzativa ed una ulteriore professionalizzazione della stessa il collegio sindacale valuta positivamente, e ritiene ottimale l'intenzione del Cda, di istituire un comitato tecnico per un vaglio professionale e preventivo delle pratiche in relazione alla quale il Cda dovrà poi esprimersi in relazione alle garanzie da rilasciare. Apprezzabile risulta a riguardo la sostituzione del programma gestionale, che nei prossimi mesi dovrà essere maggiormente utilizzato in tutte le sue potenzialità;
- anche ai fini antiriciclaggio appare opportuno sia un aggiornamento continuativo dei soggetti preposti al rispetto della normativa (direttore e responsabile antiriciclaggio), sia l'acquisizione di una banca dati che consenta di meglio analizzare i rischi dei clienti, soprattutto di quei clienti da

sottoporre ad adeguata verifica rafforzata. Sul tema, tuttavia, il CdA ha dimostrato una specifica sensibilità, deliberando recentemente l'implementazione degli strumenti utilizzabili;

- il consulente esterno incaricato dell'assistenza contabile, fiscale, societaria è stato sostituito con il subentro del nuovo CdA. Il nuovo consulente risulta, ad avviso del collegio, idoneo a svolgere il compito di supporto alla struttura sia nella consulenza di carattere contabile fiscale, sia in quella, maggiormente strategica finalizzata alla corretta gestione organizzativa della società;
- è stato organizzato un incontro con esponenti della società di revisione KPMG dal quale non sono emerse specifiche criticità relative ai controlli periodici.

Le informazioni richieste dall'art. 2381, co. 5, c.c., sono state fornite dall'amministratore delegato con periodicità anche superiore al minimo fissato di 6 mesi e ciò sia in occasione delle riunioni programmate, sia in occasione di accessi individuali dei membri del collegio sindacale presso la sede della società.

In merito agli eventi particolari che si sono verificati nel corso dell'esercizio il collegio rileva che:

1. nel mese di novembre alcuni amministratori hanno richiesto informazioni al cda ed ai sindaci in merito ad eventuali specifiche cause di incompatibilità che interessassero gli amministratori dei confidi. A riguardo, pur nella piena consapevolezza della legittimità delle posizioni degli amministratori in carica, al fine di superare ogni dubbio il CdA ha richiesto due specifici pareri legali pro veritate, messi agli atti, sulla base dei quali sono da ritenersi destituiti di fondamento tutti i dubbi esposti;
2. si sono avute le dimissioni volontarie di n. 3 amministratori a fine 2018. In relazione alle specifiche previsioni statutarie, non essendo venuta meno la maggioranza degli amministratori di nomina assembleare, il cda ha provveduto alla cooptazione di nuovi amministratori, ex art. 2386, comma 1° c.c., nei primi mesi del 2019;
3. la società è stata sottoposta, a fine anno, ad ispezione della Guardia di Finanza (verifiche peraltro riscontrate nel corso del 2018 in molteplici confidi) ai fini di accertare il rispetto delle disposizioni anticirclaggio. Nella stessa si sono ravvisate alcune irregolarità pertinenti alla pregressa amministrazione. La società ha tuttavia prodotto, rispetto, al verbale di accertamento specifiche memorie difensive.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il collegio sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dai soci e dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge ed allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- Pur nei limiti di una struttura organizzativa estremamente snella appare opportuna una maggiore formalizzazione delle funzioni attribuite ai singoli membri della struttura. Non si hanno rilievi in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione oltre a quanto dianzi segnalato;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.;
- nel corso dell'esercizio il collegio sindacale ha rilasciato, sulla base della legge ed in conformità della norma di comportamento 8.1 del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti:

- a) un parere in merito alla nomina per cooptazione degli amministratori in sostituzione degli amministratori dimissionari (ex art. 2386, comma 1, c.c.);
- b) una proposta motivata per il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 13 D.lgs. n. 39/2010.

Osservazioni e proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato approvato dall'organo di amministrazione e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa.

Inoltre:

- l'organo di amministrazione ha altresì predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c.;
- tali documenti sono stati consegnati al collegio sindacale in tempo utile affinché potessero essere depositati presso la sede della società, corredati dalla presente relazione;
- la revisione legale è affidata alla società di revisione KPMG Spa che ha predisposto la propria relazione ex art. 14 D.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, relazione che non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio o richiami di informativa e pertanto il giudizio rilasciato è positivo.

È quindi stato esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale vengono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 4, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- è stata verificata la correttezza delle informazioni contenute nella nota integrativa per quanto attiene l'assenza di posizioni finanziarie e monetarie attive e passive sorte originariamente in valute diverse dall'euro;
- in merito alla proposta dell'organo di amministrazione circa la destinazione del risultato netto di esercizio esposta in chiusura della relazione sulla gestione, il collegio non ha nulla da osservare, facendo peraltro notare che la decisione in merito spetta all'assemblea dei soci.

Risultato dell'esercizio sociale

Lo stato patrimoniale evidenzia un risultato d'esercizio negativo pari ad euro 194.691 e si riassume nei seguenti valori:

Attività	Euro 11.176.855
Passività	Euro 6.524.001
Patrimonio netto (escluso il risultato dell'esercizio)	Euro 6.718.646
Perdita dell'esercizio	Euro (194.645)

Il conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

Risultato netto della gestione finanziaria	Euro 110.933
Costi della produzione (spese amministrative)	Euro (271.322)
Differenza	Euro (160.389)
Rettifiche riprese di valore	Euro (43.844)
Altri proventi di gestione	Euro 20.918
Altri oneri di gestione	Euro (6.927)
Proventi straordinari	Euro 2.372
Oneri straordinari	Euro (2.648)
Perdita straordinaria	Euro (277)
Risultato prima delle imposte	Euro 190.518
Imposte sul reddito	Euro 4.127
Perdita dell'esercizio	Euro (194.645)

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere negativo per euro 194.645.

Conclusioni

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del collegio sindacale ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostative all'approvazione, da parte Vostra, del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 così come è stato redatto e Vi è stato proposto dall'organo di amministrazione.

Lanciano, 14 giugno 2019

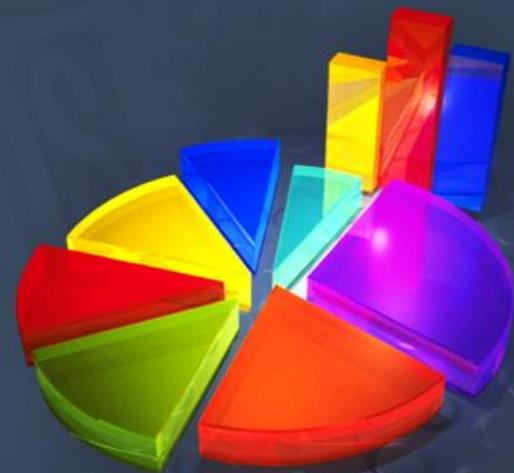
Il Collegio Sindacale

Luciano De Angelis (Presidente)

Valentina Doris (Sindaco Effettivo)

Maurizio Bucci (Sindaco Effettivo)

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE





KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Piazza Duca D'Aosta, 31
65121 PESCARA PE
Telefono +39 085 4219989
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*Ai Soci della
Cooperativa Artigiana di Garanzia "Città di Lanciano"*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cooperativa Artigiana di Garanzia "Città di Lanciano" (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cooperativa Artigiana di Garanzia "Città di Lanciano" al 31 dicembre 2018, del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Cooperativa Artigiana di Garanzia "Città di Lanciano" in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio della Cooperativa Artigiana di Garanzia "Città di Lanciano" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 27 aprile 2018, ha espresso un giudizio senza rilievi su tale bilancio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.345.200,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Cooperativa Artigiana di Garanzia "Città di Lanciano" per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Cooperativa Artigiana di Garanzia "Città di Lanciano" sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Cooperativa Artigiana di Garanzia "Città di Lanciano" al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Cooperativa Artigiana di Garanzia "Città di Lanciano" al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cooperativa Artigiana di Garanzia "Città di Lanciano" al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del



Cooperativa Artigiana di Garanzia "Città di Lanciano"
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2018

relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Pescara, 14 giugno 2019

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Alfonso Suppa'. The signature is stylized and fluid, with a long horizontal stroke extending to the right.

Alfonso Suppa
Socio

**ConfidImpresa
ABRUZZO**

Bilancio al 31 dicembre 2018

